

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA CITTÀ
METROPOLITANA DI
NAPOLI

2021



**CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI**



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE



Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province", progetto vincitore del Premio PA sostenibile e resiliente 2021, FPA 2021, nella sezione Misurare la sostenibilità, è una attività che si concentra sull'integrazione e sull'utilizzo di indicatori di sviluppo sostenibile alla quale collaborano venticinque Province e sette Città metropolitane confrontandosi su innovazioni sviluppate e problematiche affrontate per l'elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali.

Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata all'individuazione di un set di indicatori utilizzabili nei documenti programmatici, degli Enti di area vasta, secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Misurare ed analizzare le tematiche connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile offre l'opportunità di dedicare particolare attenzione all'ampliamento di obiettivi territoriali considerando le interconnessioni ed individuando indicatori di sviluppo sostenibile che garantiscano possibili disaggregazioni per livello territoriale. Un'ampia batteria di indicatori strutturali relativi a territorio, demografia ed economia integra il volume di una visione del contesto territoriale di riferimento.

Giunto quest'anno alla settima edizione, il progetto consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si configura come una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci, Regioni e Province Autonome. In particolare, si evidenzia il ruolo centrale che gli Uffici di Statistica svolgono nei processi di programmazione degli enti locali al fine di favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile oltre che individuare indicatori coerenti anche a livello comunale che consentano la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale tra Comuni e Province / Città metropolitane. Punti fondamentali sono: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta.


Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, consente una lettura dei dati facilitata nel confronto con le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. L'attività si è arricchita di innovazioni editoriali e tecnologiche: pubblicazioni, dati in formato aperto, sito di progetto, sistema informativo statistico, grafici dinamici, cartografie tematiche.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2021 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantacinque indicatori di benessere e sostenibilità. Inoltre, ha preso avvio una linea progettuale che ha portato a individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Al progetto sul “ Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito di www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.

Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 30 giugno 2021.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: novembre 2021

Prefazione

Con il Rapporto BES 2021 la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello locale, provinciale e metropolitano, completa la sua settima edizione, confermando la validità di un progetto che ha la copertura di dieci regioni italiane grazie all'attività svolta da 32 Uffici di Statistica di Province e Città metropolitane.

Il Rapporto 2021 è, sotto molti aspetti, diverso dai precedenti. L'anno 2020, il primo anno della pandemia da Covid-19, segna una fase storica che si apre e resta a lungo all'insegna dell'eccezionalità e dell'emergenza, ma che allo stesso tempo induce una maggiore consapevolezza della natura e dell'entità dei problemi da risolvere e delle priorità da affrontare. L'emergenza sanitaria, e la stagnazione economica che ha indotto, hanno fatto emergere nuove dimensioni del bisogno e hanno approfondito le disuguaglianze e gli squilibri, sociali e territoriali.

Una sfida temibile e dall'esito non scontato, non solo per gli organi di governo a tutti i livelli, ma anche, inevitabilmente, per chi ha il compito di restituire con la maggiore aderenza, un quadro affidabile del "benessere e sostenibilità" di una società o di una comunità locale, proprio al momento in cui la stessa parola "benessere" sembra, quantomeno del tutto inappropriata.

Questo brusco cambiamento del contesto, percepito in tempo reale da tutta la popolazione, ha reso indispensabile un vero e proprio cambio di paradigma, capace di registrare le trasformazioni intervenute nel profilo del "benessere" e della "sostenibilità", tanto nella direzione del progresso quanto in quella del degrado, con la persistenza di aree di criticità a volte profonde. In primo luogo, il cambio di paradigma si è tradotto nell'arricchimento del quadro concettuale intervenendo sull'integrazione e/o sostituzione di indicatori di impatto sul benessere dei cittadini: la sicurezza, l'innovazione, il capitale umano, la sostenibilità ambientale.

L'ampliamento e la revisione degli indicatori del BES, oggi più sensibili e aderenti alle condizioni sociali, consente di agganciare in modo coerente e omogeneo i temi dell'emergenza con i temi della ripresa, pensando in particolare alle opportunità legate al programma #NextGenerationEU, non solo in termini di rilancio dell'economia, ma anche di raggiungimento di una società più equa – che dia senso pieno e non retorico alla stessa definizione di BES.

Il BES si propone inoltre di offrire, oggi più che mai, uno strumento mirato, sensibile e affidabile, per accompagnare e indirizzare le decisioni e per la valutazione dei risultati delle politiche che ne deriveranno.

Davide Colombo

Direttore DCRE ISTAT

Piero Antonelli

Direttore generale UPI

Veronica Nicotra

Segretario generale ANCI

Introduzione

Il presente fascicolo è la “settima edizione” di un progetto editoriale che ha coinvolto 25 Province e 7 Città metropolitane ed è una pubblicazione che individua i principali indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, per Province e Città metropolitane, come risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali. Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine rappresentano un risultato evolutivo del progetto sul “Bes delle province” coordinato dal Cuspi ed inserito nel Programma Statistico Nazionale 2020-2022. Gli indicatori sono stati individuati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Istat e, a partire dall'edizione 2020, è stata individuata una batteria di indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi a livello provinciale, in collaborazione con ASviS. Nell'attuale edizione gli indicatori individuati, che sono presenti nella edizione 2021 del rapporto ASviS sullo “Sviluppo sostenibile delle città e dei territori”, sono importanti per arricchire il quadro conoscitivo in funzione delle agende locali di sviluppo sostenibile.

La presente pubblicazione è uno strumento di informazione che può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e gli indicatori da inserire nei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, programmazione scolastica, piani dell'innovazione e digitalizzazione, ...). La pubblicazione rappresenta il consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link www.besdelleprovince.it, ed al suo sistema informativo statistico. Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori calcolati per le Province e Città metropolitane, navigando il SIS - Sistema Informativo Statistico.

Nel Rapporto 2021 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in maggiore coerenza con il tema o sono stati integrati da indicatori provenienti da ulteriori fonti, a dimostrazione che gli indicatori di sviluppo sostenibile sono un ambito di lavoro sempre aperto, in continua evoluzione ed affinamento. L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrata con la diffusione di “grafici dinamici” presenti sul sito di progetto, in modo che la base informativa sia costantemente aggiornata per tener conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi di progetti a livello nazionale e territoriale. Anche le informazioni, relative al profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento, sono costantemente aggiornate e rappresentano una utile descrizione dell'assetto territoriale, demografico ed economico.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 32 Enti (25 Province e 7 Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali svolte dal governo di area vasta.

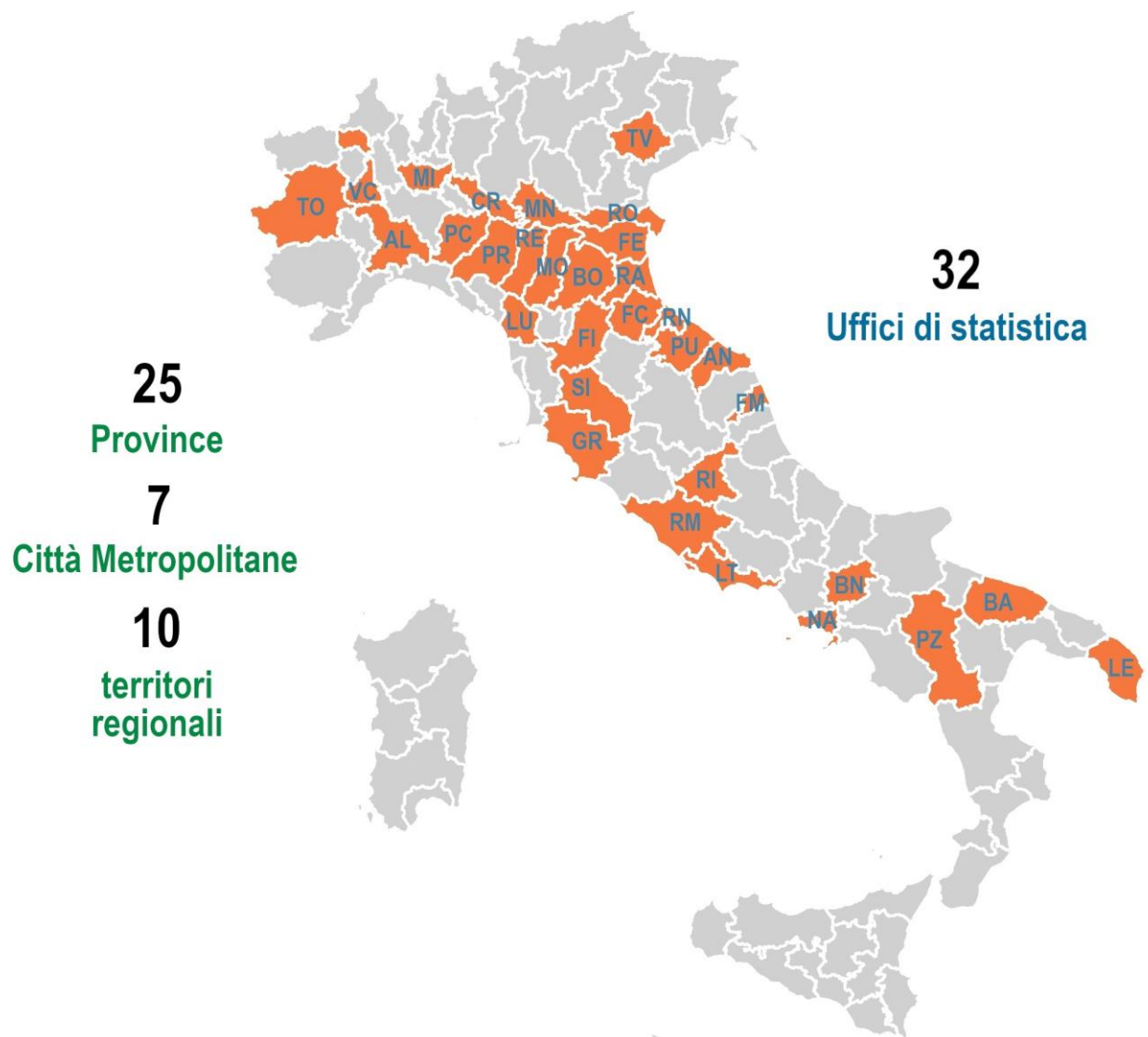
Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Le successive edizioni 2017 (17 Province e 6 Città metropolitane), 2019 (20 Province e 7 Città metropolitane) e 2020 (24 Province e 7 Città metropolitane) hanno ulteriormente ampliato il lavoro di ricerca declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, solida base informativa per lo sviluppo di agende locali condivise tra Comuni e Province/Città metropolitane.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete e in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 9
Gli indicatori proposti	pag. 14
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 16
Le esigenze informative	pag. 17
Come si leggono i dati	pag. 18
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 20
Istruzione e formazione	pag. 22
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 24
Benessere economico	pag. 26
Relazioni sociali	pag. 28
Politica e istituzioni	pag. 30
Sicurezza	pag. 32
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 34
Ambiente	pag. 36
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 38
Qualità dei servizi	pag. 40
Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030	pag. 42
Gruppi di lavoro	pag. 55

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2021



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo.

Gli "Indicatori per il DUP", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, sono individuati al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile all'interno del Documento Unico di Programmazione che è il principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2021 comprende una linea progettuale che ha portato a individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.



Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalla modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference, che già prima dell'emergenza sanitaria, il gruppo di lavoro interistituzionale aveva messo a regime.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono stati documentati sia dal punto di vista metodologico che dal punto di vista informativo (metadati, rappresentazioni grafiche e cartografiche). Sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori per DUP e obiettivi Agenda 2030" ed inoltre, sono indicati tramite una grafica di colore verde gli indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi, in collaborazione con ASviS, novità introdotta nel 2020 e sviluppata in continuità nel 2021.

Il progetto fa riferimento ad una rete di 32 enti di area vasta, utilizza tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi e il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, garantendo un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore.

Si tratta infatti di un sistema informativo statistico per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su undici aree tematiche di benessere e sostenibilità, analisi territoriali e indicatori a livello provinciale riferiti agli SDGs dell'Agenda 2030. La soluzione, vincitrice del Premio PA sostenibile e resiliente 2021 "Misurare la sostenibilità", individua indicatori di sviluppo sostenibile per favorire azioni politiche informate e sviluppare agende condivise di sviluppo sostenibile.



Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2021 e di quelle sin qui realizzate.

BES DELLE PROVINCE

BES delle province

Il progetto

- 2017-2019
- 2015-2017
- 2013-2015
- 2011-2013

Dimensioni ed indicatori

- Ambiente
- Salute
- Benessere economico
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione
- Relazioni sociali
- Sicurezza
- Paesaggio e patrimonio
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi
- Politica e istituzioni

Pubblicazioni

- 2021
- 2020
- 2019
- 2017
- 2015
- 2014
- 2013

Grafici dinamici

- 2021
- 2020
- 2019
- 2017

25 Province
7 Città Metropolitane
10 territori regionali

32 Uffici di statistica

"Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" è un progetto in rete, nato nel 2013 da un'iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, e sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi (Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane) e Istat, con lo scopo di creare un Sistema Informativo Statistico per la misurazione del benessere equo e sostenibile, a supporto della programmazione strategica e operativa degli Enti di area vasta.

Il progetto nel **2021** coinvolge **32 uffici di statistica** di Province e Città metropolitane. Questo sito, aggiornato costantemente, raccoglie ed espone la storia e tutta la documentazione metodologica del progetto, inclusi i metadati delle analisi correnti e passate.

Il Benessere viene declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli enti di area vasta aderenti al progetto e corredato da un'ampia batteria di indicatori strutturali inerenti territorio, demografia ed economia.

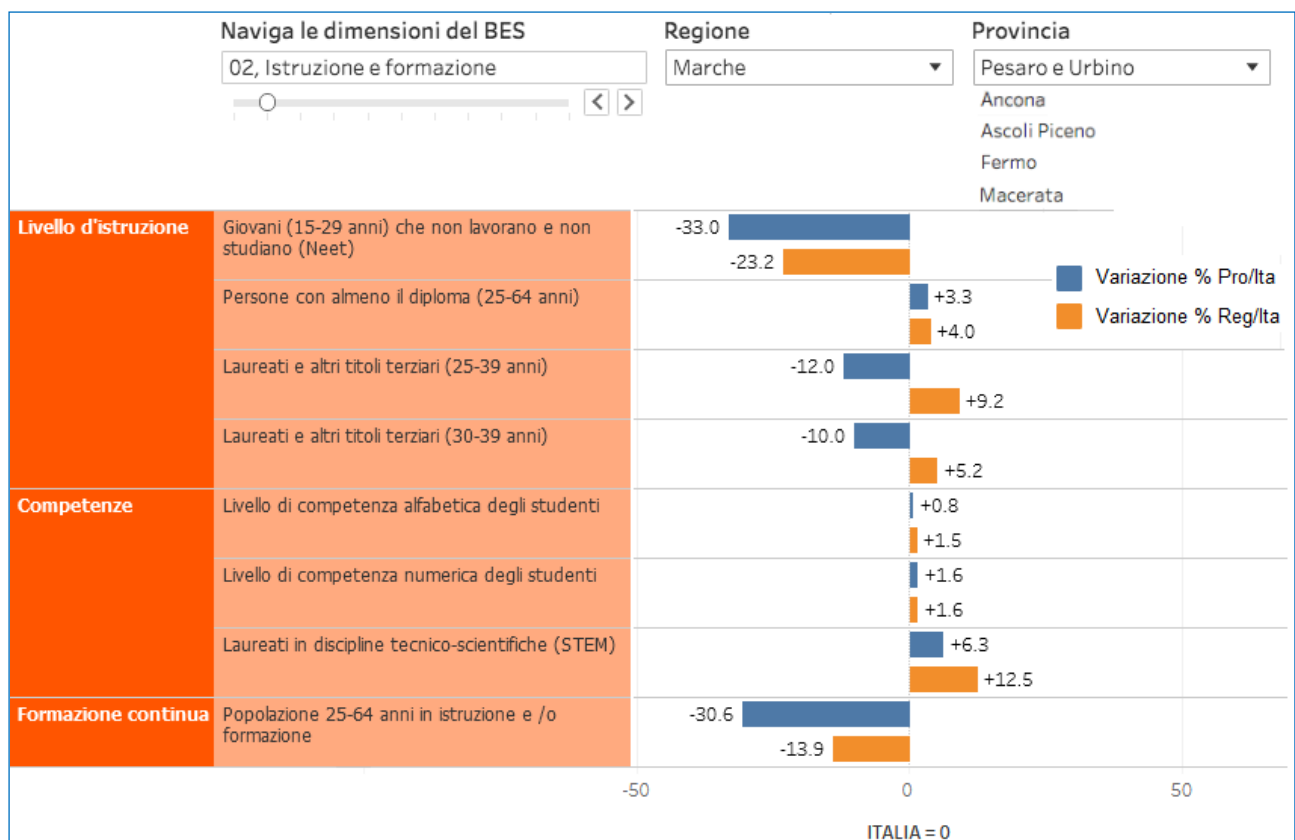
Gli indicatori calcolati sono consultabili dinamicamente, anche attraverso l'utilizzo di grafici comparativi, e scaricabili in formato .csv, per un utilizzo personalizzato. Tutte le pubblicazioni prodotte fino ad oggi sono consultabili e disponibili al download, anche in formato e-book.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati. Il sito www.besdelleprovince.it espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

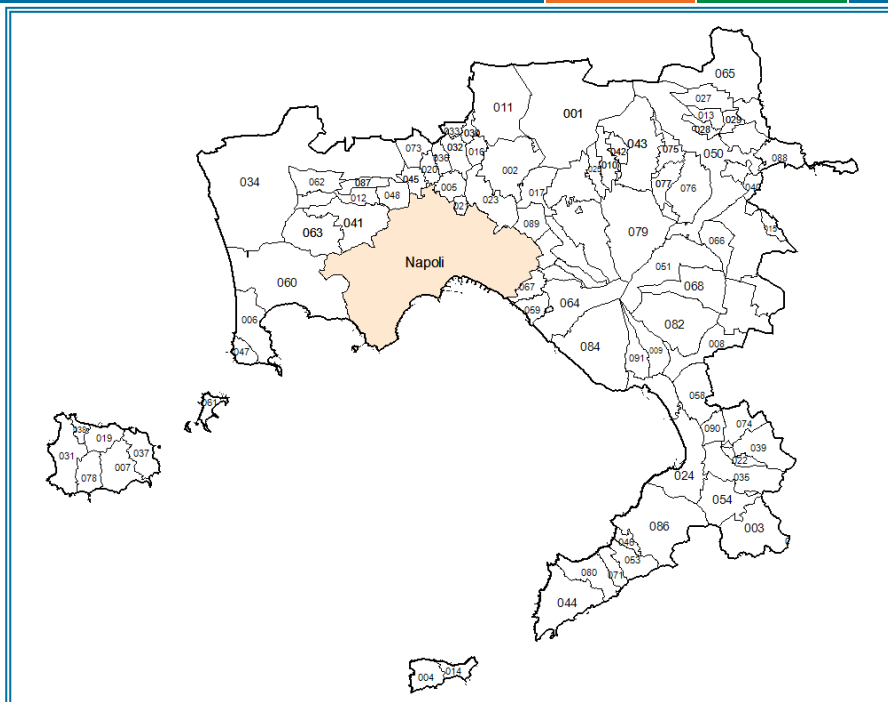
Grafici dinamici

Selezione la Provincia				
Roma Capitale				
Selezione la dimensione BES				
Istruzione e formazione				
Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	73.4	71.0	62.9
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza numerica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..	8.4	7.8	7.2





**CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI**



Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Acerra	032	Frattamaggiore	063	Quarto
002	Afragola	033	Frattaminore	064	Ercolano
003	Agerola	034	Giugliano in Campania	065	Roccarainola
004	Anacapri	035	Gragnano	066	San Gennaro Vesuviano
005	Arzano	036	Grumo Nevano	067	San Giorgio a Cremano
006	Bacoli	037	Ischia	068	San Giuseppe Vesuviano
007	Barano d'Ischia	038	Lacco Ameno	069	San Paolo Bel Sito
008	Boscoreale	039	Lettere	070	San Sebastiano al Vesuvio
009	Boscotrecase	040	Liveri	071	Sant'Agnello
010	Brusciano	041	Marano di Napoli	072	Sant'Anastasia
011	Caivano	042	Mariglianella	073	Sant'Antimo
012	Calvizzano	043	Marigliano	074	Sant'Antonio Abate
013	Camposano	044	Massa Lubrense	075	San Vitaliano
014	Capri	045	Melito di Napoli	076	Saviano
015	Carbonara di Nola	046	Meta	077	Scisciano
016	Cardito	047	Monte di Procida	078	Serrara Fontana
017	Casalnuovo di Napoli	048	Mugnano di Napoli	079	Somma Vesuviana
018	Casamarciano	049	Napoli - Capoluogo	080	Sorrento
019	Casamicciola Terme	050	Nola	081	Striano
020	Casandrino	051	Ottaviano	082	Terzigno
021	Casavatore	052	Palma Campania	083	Torre Annunziata
022	Casola di Napoli	053	Piano di Sorrento	084	Torre del Greco
023	Casoria	054	Pimonte	085	Tufino
024	Castellammare di Stabia	055	Poggiomarino	086	Vico Equense
025	Castello di Cisterna	056	Pollena Trocchia	087	Villaricca
026	Cercola	057	Pomigliano d'Arco	088	Visciano
027	Cicciano	058	Pompei	089	Volla
028	Cimitile	059	Portici	090	Santa Maria la Carità
029	Comiziano	060	Pozzuoli	091	Trecase
030	Crispano	061	Procida	092	Massa di Somma
031	Forio	062	Qualiano		

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Napoli	Campania	Italia
Numero di Comuni (dati al 1° gennaio 2021)	2021	92	550	7903
Superficie territoriale (Kmq)*	2021	1.178,9	13.670,6	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2021	2.559,6	415,5	196,2
Popolazione residente*	2021	3.017.658	5.679.759	59.257.566
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2021	10	341	5.521
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2021	10,9	62,0	69,9
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2021	31.736	676.971	9.768.705
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2021	1,1	11,9	16,5

POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2020	-5,5	-5,7	-6,5
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2020	-1,6	-2,5	-5,8
Variazione media annua della popolazione residente 2019-2021 (%)*	2021	-0,50	-0,53	-0,47
Popolazione straniera residente (%)*	2021	4,2	4,5	8,5
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2021	14,7	14,0	12,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2021	66,6	66,3	63,8
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2021	18,7	19,7	23,4
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	504.038	1.053.492	12.829.579
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	16,5	18,4	21,4
Casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 residenti (dal 20/02/2020 al 31/10/2021)	2021	918,4	822,6	805,3
Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000	2020	83,4	66,6	109,3

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Imprese al femminile su imprese attive (%)	2020	21,3	23,8	22,6
Tasso di natalità delle imprese (%)	2020	0,9	0,9	0,8
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2020	1,2	4,2	4,0
Occupati nell'industria (%)	2020	21,6	22,0	26,4
Occupati nei servizi (%)	2020	77,2	73,8	69,6
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2020	50.564,3	91.855,1	1.490.612,9
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2020	16.709,75	16.126,38	25.073,59

* riferiti al 1 gennaio 2021

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio metropolitano di *Napoli* e sono organizzati in tre sezioni tematiche, popolazione, territorio ed economia, variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2021.

Il territorio metropolitano di *Napoli* si estende su un'area di 1.178,9 Km² e la densità demografica è pari a 2.559,6 ab/Km².

Il territorio è suddiviso in 92 comuni, di cui 10 al di sotto dei 5.000 abitanti.

I piccoli comuni, che rappresentano il 10,9% dei comuni della Città metropolitana, accolgono il 1,1% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2019-2021 è stata di -0,50% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -5,5. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -1,6.

L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 14,7% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 66,6% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 18,7% di anziani con 65 anni e oltre.

La Città metropolitana di *Napoli* ha registrato al 31 ottobre 2021 un'incidenza di casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 abitanti pari a 918,4. Il tasso di mortalità standardizzato per Covid-19 ogni 100.000 abitanti al 31 dicembre 2020 è di 83,4.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 1,2%, in industria del 21,6% e nei servizi del 77,2%.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella Città metropolitana di *Napoli* è di 16.709,75 euro, che varia di 583,37 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 16.126,38 euro, e di -8.363,84 euro rispetto al valore medio nazionale, pari a 25.073,59 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la Città metropolitana di *Napoli* ha un valore di 50.564,3 milioni di euro che rappresenta il 55,0% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 91.855,1 milioni di euro.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2021. *Fonte: Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: Istat*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione media annua della popolazione residente 2019-2021 (%): variazione percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000: aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse. Il metodo di standardizzazione diretto per età è quello più utilizzato e consiste nel sommare i tassi che sono calcolati per ogni specifico gruppo di età su una popolazione di struttura standard in questo caso la Popolazione Italiana al Censimento 2011. *Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, Iss registro sorveglianza Covid-19*

Casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 residenti:

Incidenza su 10.000 residenti dei casi di contagio da coronavirus dal 20/02/2020 al 31/10/2021. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ministero della Salute*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde) e "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
Tasso standardizzato di mortalità	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
Tasso di mortalità (65 anni e+)	-

Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	+
Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ ■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-

Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile delle famiglie pro capite	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensioni di basso importo	-
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-

Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
■ Permessi di soggiorno su totale stranieri (al 1° gennaio)	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Amministratori donne a livello comunale	+
Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ ■ Tasso di omicidi volontari consumati	-
■ ■ Tasso di criminalità predatoria	-
■ Truffe e frodi informatiche	-
■ Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
■ Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
Ambiente	Relazione
■ ■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
■ Dispersione da rete idrica	-
■ Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ ■ Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
■ Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
■ Laboratori della conoscenza	+
■ Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti)	+
■ ■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	
Qualità dei servizi	Relazione
■ ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
■ ■ Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
■ ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
■ ■ Posti-km offerti dal Tpl	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle province	Misure del Bes	Altri indicatori generali	Indicatori di interesse per Agenda 2030
Salute	7	4	3	3
Istruzione e formazione	8	4	4	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	2	9	4
Benessere economico	6	1	5	4
Relazioni sociali	5	1	4	1
Politica e Istituzioni	4	-	4	1
Sicurezza	7	3	4	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	8	3	5	4
Innovazione, ricerca e creatività	5	3	2	2
Qualità dei servizi	8	7	1	5

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle prestazioni pensionistiche e i beneficiari del sistema pensionistico italiano; Osservatorio sulle pensioni erogate
Ispra	Rapporto Rifiuti Urbani
Istat	Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Basi territoriali e variabili censuarie; Censimento delle acque per uso civile; Condizioni socio-economiche delle famiglie – Archimede (fonti amministrative integrate); Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Dati statistici e cartografici
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Dati statistici
Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Università e Ricerca	Sistema informativo MIUR-SIMPI
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio.

Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto già a partire dal 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale e contribuendo ad implementare obiettivi dell'Agenda 2030, oltre ad essere in linea con il Green Deal e il più recente Piano per la ripresa e la resilienza (Pnrr).

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.









La scelta di "indicatori" di interesse per agende condivise di sviluppo sostenibile, nell'ambito del progetto, è improntata ai principi della parsimonia, della fattibilità, della comparabilità e della coerenza per la ricostruzione del confronto territoriale e delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo, offrendo una dimostrazione di come, attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi. Si migliora pertanto il processo di reperimento e aggiornamento dei dati e l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi che possono essere valorizzati a fini statistici.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1  	anni			
	2	anni			
	3  	anni			
Tema	4 	per 10mila ab.			
	5 	per 10mila ab.			
	6  	per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

INDICATORE

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

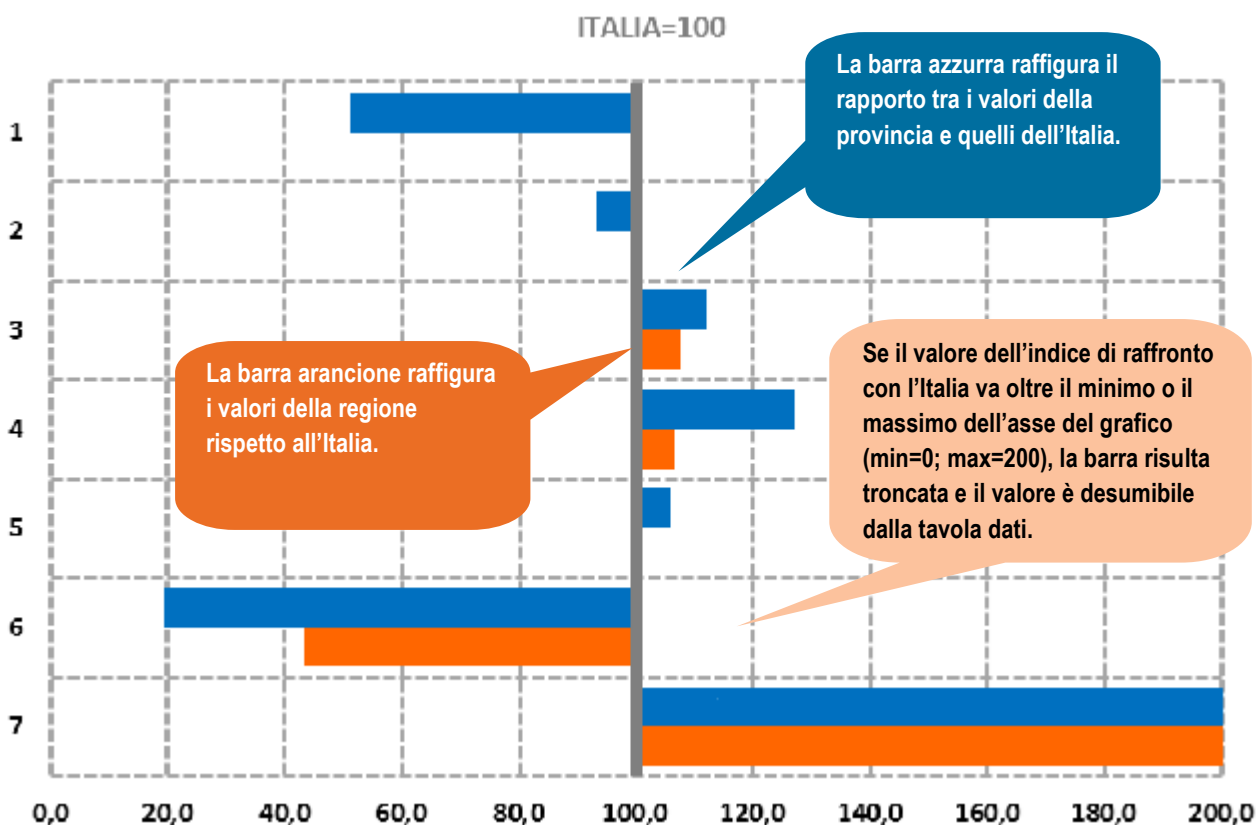
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia
Aspettativa di vita	1 ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	80,4	80,8	82,0
	2 ■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	78,1	78,4	79,7
	3 ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	82,9	83,3	84,4
	4 Speranza di vita a 65 anni	anni	18,8	19,2	19,9
Mortalità	5 Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	100,5	95,6	82,9
	6 ■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	10,4	9,9	8,5
	7 Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+)	per 10mila ab.	492,9	466,2	407,0

Fonte: Istat.

Anni: Stime 2020 (indicatori 1-4); 2018 (indicatori 5-7).

Gli indicatori utilizzati per la rappresentazione del dominio Salute prendono in considerazione due aspetti: quello relativo all'aspettativa di vita e quello relativo alla mortalità.

Con riferimento al primo aspetto si rileva che mentre da un lato i dati metropolitani presentano lievi differenze con quelli regionali risultando sostanzialmente sovrapponibili, maggiore differenza si evidenzia, invece, nel confronto con i dati nazionali: un individuo che nasce nell'area metropolitana di Napoli ha un'aspettativa di vita di 80,4 anni, ossia di quasi due anni inferiore rispetto alla media nazionale.

Tale differenza è confermata anche se consideriamo separatamente i sottogruppi di popolazione maschile e femminile, così come è confermato a livello metropolitano il dato per cui le donne vivono in media circa 4 anni in più degli uomini.

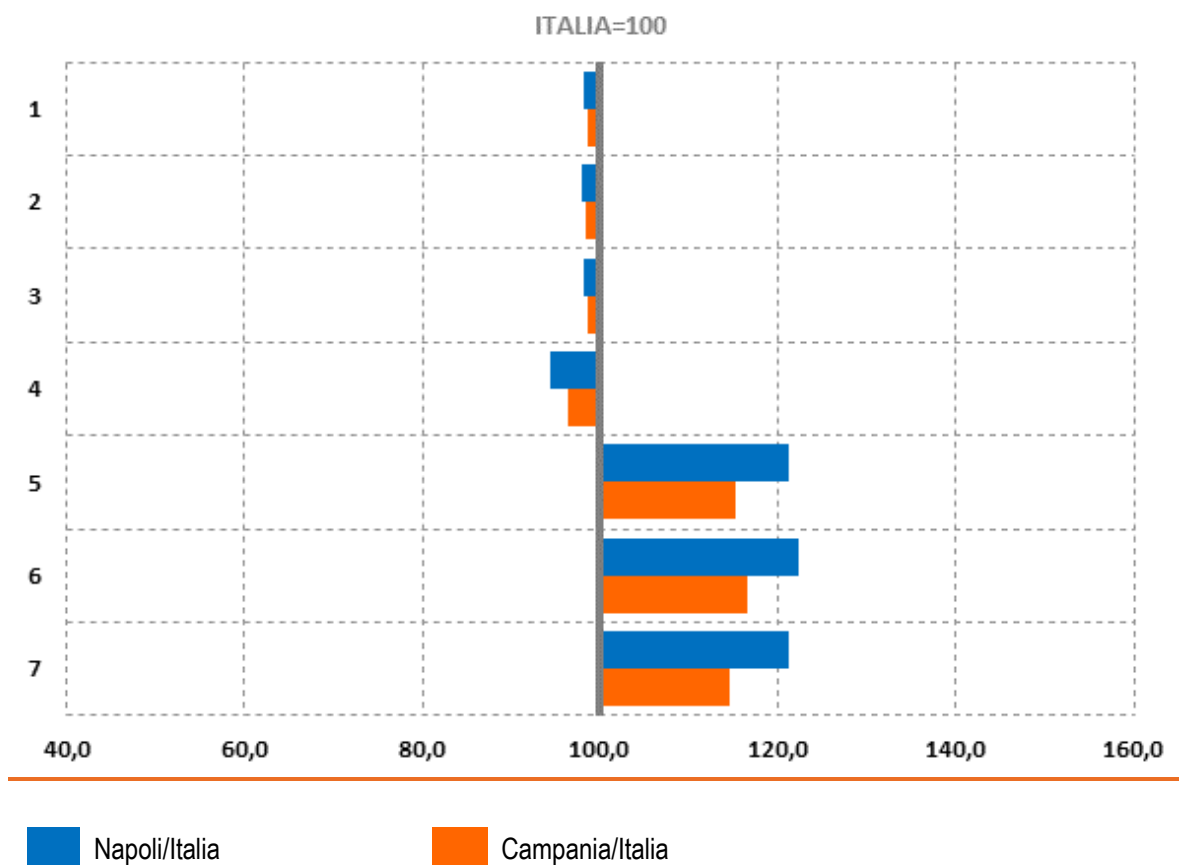
Con riferimento al tema della mortalità sono stati considerati, quali indicatori, i tassi standardizzati, ciò al fine di poter confrontare in maniera semplice e corretta i livelli di un fenomeno demografico eliminando gli effetti non imputabili all'intensità del fenomeno ma in particolare alle differenze nella struttura per età delle popolazioni.

Tutti gli indicatori considerati presentano una situazione metropolitana deficitaria rispetto al dato regionale e, ancor di più, rispetto a quello nazionale.

Per i tre indicatori considerati, infatti, la variazione percentuale dei dati metropolitani rispetto a quelli nazionali si attesta a poco più di 20 punti percentuali, mentre la difformità tra i dati locali con quelli regionali si riduce fino ad un massimo di 5,7 punti percentuali.

In questa analisi risulta particolarmente significativo il dato della mortalità per tumore tra i 20 e i 64 anni che, in parte, può essere contrastata con una buona strategia di prevenzione, una diagnosi tempestiva e cure adeguate.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.









6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

7 - Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+):

tasso di mortalità standardizzato con la popolazione al censimento 2018 all'interno della fascia di età 65 anni e più.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Livello di istruzione	1  	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	38,2	34,5	23,3
	2  	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	50,5	54,1	62,9
	3 	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	20,1	21,3	28,3
	4	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	%	17,1	18,8	27,0
Competenze	5	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	167,4	167,6	186,0
	6	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	171,0	172,3	190,7
	7 	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	15,2	16,4	16,1
Formazione continua	8  	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	4,8	5,3	7,2

Fonti: Istat (indicatori 1-4,8), INVALSI (indicatori 5 e 6), MIUR (indicatore 7).
Anni: 2020 (indicatori 1-6, 8); 2019 (indicatore 7).

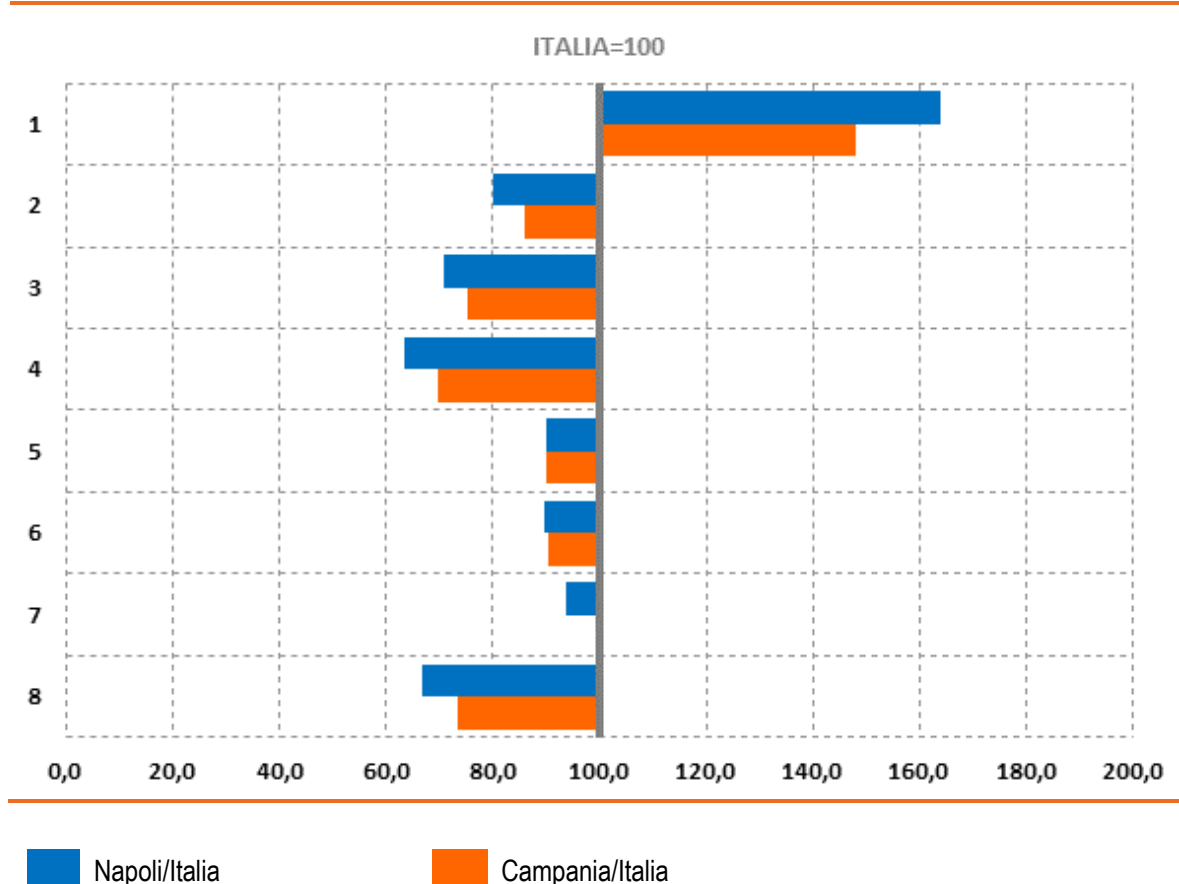
Tutti gli indicatori del benessere relativi alla dimensione Istruzione e formazione evidenziano per la Città metropolitana di Napoli una situazione deficitaria sia rispetto al contesto nazionale che rispetto al contesto regionale.

Particolarmente rappresentativi di tale situazione sono i dati relativi agli aspetti del “Livello di istruzione” e della “Formazione continua” che a livello metropolitano si differenziano, in senso negativo, dagli analoghi dati rilevati a livello nazionale in una misura che va da un minimo del 19,7% ad un massimo del 63,9%. Rispetto agli analoghi dati regionali la differenza è più contenuta variando da un minimo del 5,6% ad un massimo del 10,7%.

Entrando nel dettaglio risulta che nell’area metropolitana: i giovani che non lavorano né studiano (Neet), sono pari al 38,2% rispetto al 23,3% a livello nazionale (63,9% in più) ed al 34,5% a livello regionale (10,7% in più); le persone dai 25 ai 64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria sono poco più del 50% contro una media nazionale del 62,9% (-19,7%) ed una media regionale del 54,1% (-6,7%); le persone dai 25 ai 39 anni e dai 30 ai 39 anni che hanno conseguito un titolo di studio terziario (laurea o altro) sono rispettivamente il 20,1% ed il 17,1% contro i corrispondenti dati nazionali del 28,3% (- 29%) e del 27%(- 36,7%) e regionali del 21,3% (- 5,6%) e 18,8% (-9%); le persone dai 25 ai 64 anni coinvolte in attività di formazione continua sono il 4,8% rispetto al dato nazionale del 7,2% (-33,3%) e a quello regionale del 5,3% (-9,4%).

Il divario rispetto alla situazione nazionale risulta meno accentuato con riferimento all’aspetto delle competenze. Infatti i punteggi ottenuti dagli studenti delle classi quinte delle scuole secondarie di secondo grado nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica, pari rispettivamente a 167,4 e a 171,0, sono circa il 10% in meno rispetto ai dati nazionali e praticamente sovrapponibili ai dati regionali. Tale tendenza è confermata dal numero di persone che hanno conseguito un titolo di studio terziario nelle discipline tecnico scientifiche (STEM), fondamentali per guidare la transizione ecologica e digitale, pari nell’area metropolitana al 15,2 ogni mille residenti di età compresa tra i 20 e i 29 anni rispetto al corrispondenti dati nazionale e regionale pari rispettivamente al 16,4 e al 16,1 per mille.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 e 4 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)/(30-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni / 30-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

5 e 6 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

7 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

8 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	40,9	37,0	19,0
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	%	71,9	69,1	47,2
	3	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	17,0	14,9	6,7
Occupazione	4	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	41,4	44,5	62,6
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-28,1	-27,0	-19,9
	6	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	16,7	18,4	29,8
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	72,3	70,0	89,1
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	%	-5,1	-5,8	-9,4
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	21,5	17,9	9,2
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	44,1	38,5	22,1
Sicurezza	11	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	7,4	9,8	11,4

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).

Anni: 2020 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2019 (indicatori 7 e 8); 2017 (indicatore 11).

Con riferimento alla dimensione Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, nell'area metro-politana di Napoli si rileva una situazione del mercato del lavoro preoccupante, sia in termini assoluti che in confronto con i dati nazionali.

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro in ambito metropolitano è superiore a quello già elevato della regione Campania e più che doppio rispetto a quello nazionale. Nell'area metropolitana, infatti, il 40,9% delle persone disponibili a lavorare non ha un'occupazione, contro il 19,0% a livello nazionale.

Tale fenomeno è ancora più accentuato sia con riferimento alla componente femminile con il 17,0% in più, rispetto agli uomini, di donne disponibili a lavorare che non lavorano (contro il 6,7% a livello nazionale), sia con riferimento alla componente dei giovani della fascia 15-24 anni con il 71,9% di quelli disponibili a lavorare esclusi dal lavoro (contro il 47,2% a livello nazionale).

Gli indicatori relativi all'occupazione nell'area metropolitana confermano la criticità della situazione con valori inferiori sia a quelli regionali sia a quelli nazionali da cui si discostano notevolmente.

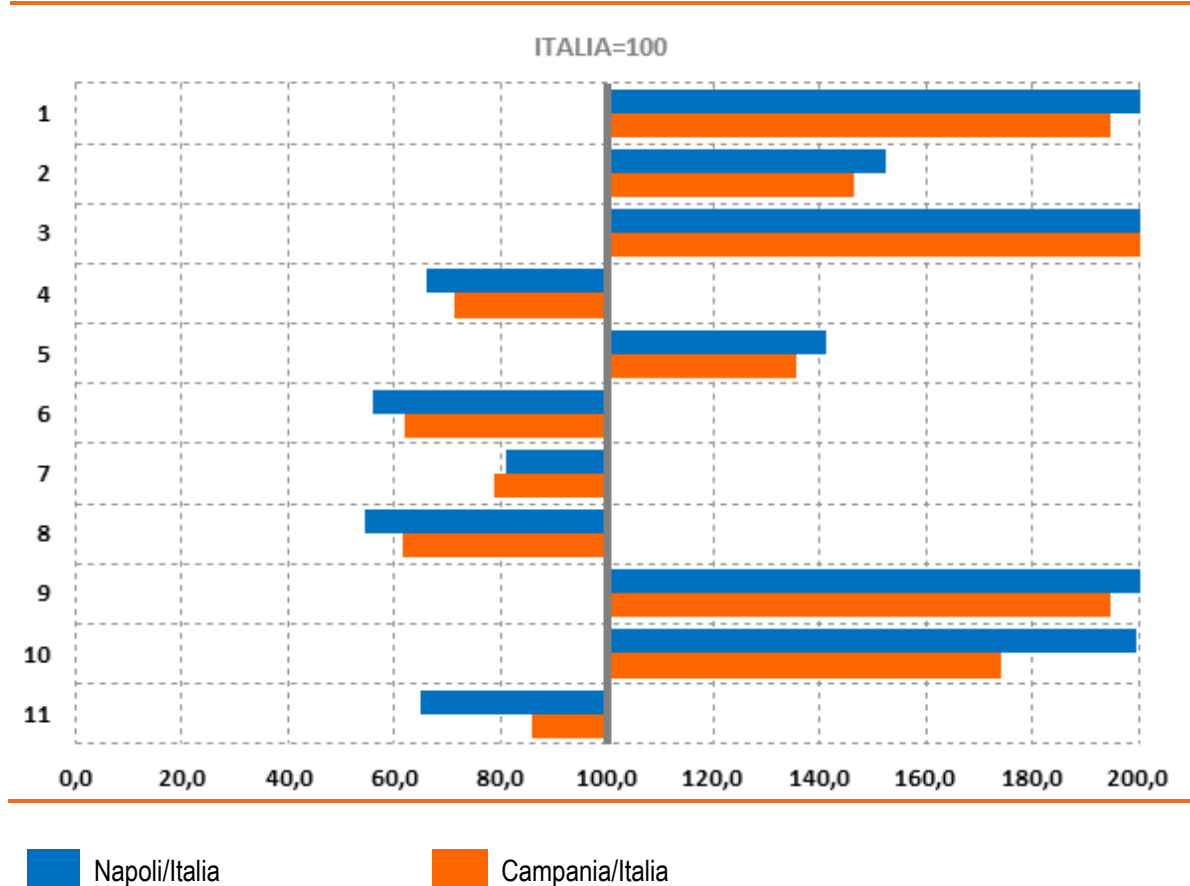
Il tasso di occupazione per la fascia di età da 20 a 64 anni, più basso di oltre 21 punti percentuali dell'analogo valore nazionale, evidenzia come nell'area metropolitana meno della metà della popolazione in età lavorativa sia occupata. Sono i giovani e le donne ad incontrare maggiori difficoltà, anche rispetto al resto del Paese, con un tasso di occupazione giovanile pari al 16,7%, circa il 56% di quello nazionale, ed un tasso di occupazione femminile più basso di quello maschile del 28% circa, a livello metropolitano, a fronte di una differenza media nazionale tra i generi del 19,9%.

Ugualmente deficitari a livello locale risultano i valori relativi al numero di giornate retribuite nell'anno per i lavoratori dipendenti. La situazione locale migliora se si valuta la differenza di genere. In questo caso, infatti, pur confermando le disparità rispetto al sesso femminile, i dati metropolitani e regionali sono più favorevoli rispetto a quelli nazionali.

Analogamente preoccupanti sono i dati riguardanti la disoccupazione giovanile (15-29 anni), che risultano il doppio rispetto a quelli nazionali. Differenza che si accentua se si amplia la fascia di età (15-74 anni) oggetto di osservazione.

Migliorativi, rispetto ai valori nazionali, sono i dati locali relativi alla sicurezza sul lavoro con una differenza che arriva fino a 4 punti percentuali.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 e 2 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (per fascia d'età 15-74 anni, 15-24 anni):

percentuale di disoccupati della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare.

3 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 e 8 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) e differenza di genere:

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni).

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni.

11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Reddito	1 ■ ■	Reddito disponibile delle famiglie pro-capite	euro	13.325	13.167	18.525
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	16.948	15.840	21.965
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	10.188	9.458	11.962
	4 ■	Pensioni di basso importo	%	27,3	27,3	23,1
Disuguaglianze	5 ■	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-5.746	-5.791	-7.823
Difficoltà economica	6 ■	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,2	1,2	0,8

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).

Anni: 2020 (indicatori 3, 4 e 6); 2019 (indicatori 2 e 5); 2017 (indicatore 1).

La dimensione Benessere economico presenta una singolare situazione antitetica: da una parte tutti gli indicatori relativi al reddito ed alla difficoltà economica rappresentano una condizione metropolitana e regionale deficitaria rispetto a quella nazionale; dall'altra l'indicatore relativo alle disuguaglianze evidenzia una situazione locale vantaggiosa rispetto a quella nazionale.

Più in dettaglio si rileva che il reddito lordo pro-capite medio nell'area metropolitana è significativamente inferiore (circa il 28% in meno) rispetto al dato nazionale e risulta sostanzialmente allineato a quello regionale.

Dal punto di vista del reddito da lavoro dipendente, la condizione dei cittadini metropolitani napoletani è mediamente peggiore di quella dei cittadini italiani con una retribuzione annua più bassa del 22,8% (-€5.017), anche se con qualche vantaggio rispetto alla media regionale, dove la differenza rispetto al dato nazionale si attesta al 27,9% (-€6.124,9).

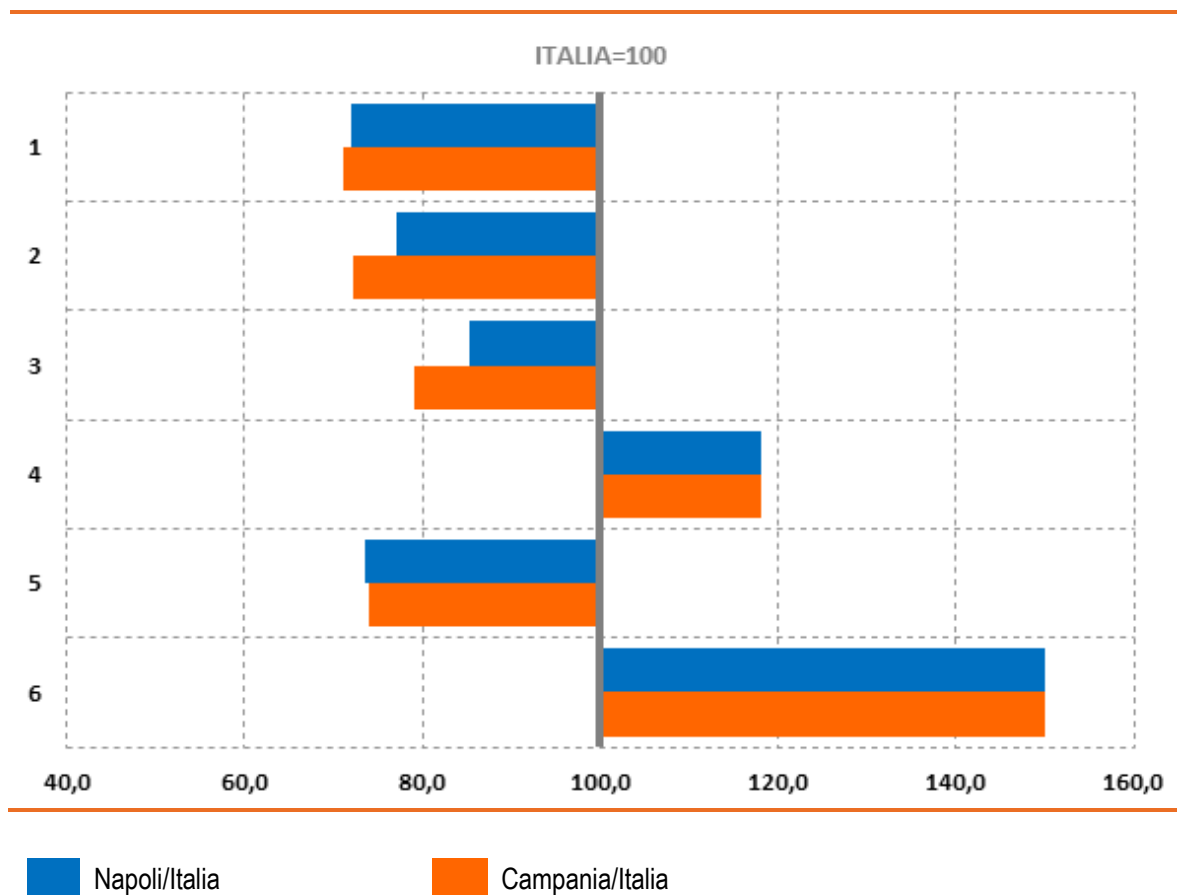
Analoga situazione per quanto riguarda l'importo medio annuo delle pensioni, dove si può notare una evidente disparità tra i dati locali e quelli nazionali rispetto ai quali l'importo a livello metropolitano risulta inferiore di circa il 15% (-€1.774,3) e quello a livello regionale di circa il 21% (-€2.504,3).

A completare, ed a confermare la situazione localmente deficitaria, contribuiscono i dati rilevati per le pensioni di basso importo dove i valori metropolitani e regionali, del tutto equivalenti, risultano circa il 18% più svantaggiati rispetto a quelli nazionali.

L'unico indicatore che presenta dei valori parzialmente vantaggiosi per la realtà locale rispetto al resto del Paese è quello relativo alle disuguaglianze dove l'indicatore della differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M) presenta un minore divario rispetto al valore nazionale (fino al 26,5% più piccolo).

Infine, non si può non notare l'incidenza nell'area napoletana, ed in generale nell'intera regione, del tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie, superiore al resto del Paese, a conferma della presenza di sacche di disagio economico.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Reddito disponibile delle famiglie pro-capite (in euro):

rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	3,3	2,9	3,1
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,5	2,3	2,6
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	75,3	75,4	72,6
Immigrazione	4	Permessi di soggiorno*	%	71,8	67,7	71,7
Società civile	5 ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	33,0	37,1	60,1

* al 1° gennaio

Fonti: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).

Anni: 2020 (indicatore 4); 2019 (indicatore 3); 2018 (indicatori 1, 2 e 5).

Gli indicatori utilizzati per la rappresentazione del dominio Relazioni sociali prendono in considerazione tre temi: quello della disabilità, quello dell'immigrazione e quello della partecipazione alla vita sociale del territorio.

Con riferimento al primo tema, dai primi due indicatori si rileva un livello di inclusione scolastica degli alunni disabili sostanzialmente sovrapponibile al dato nazionale e modestamente migliore di quello regionale.

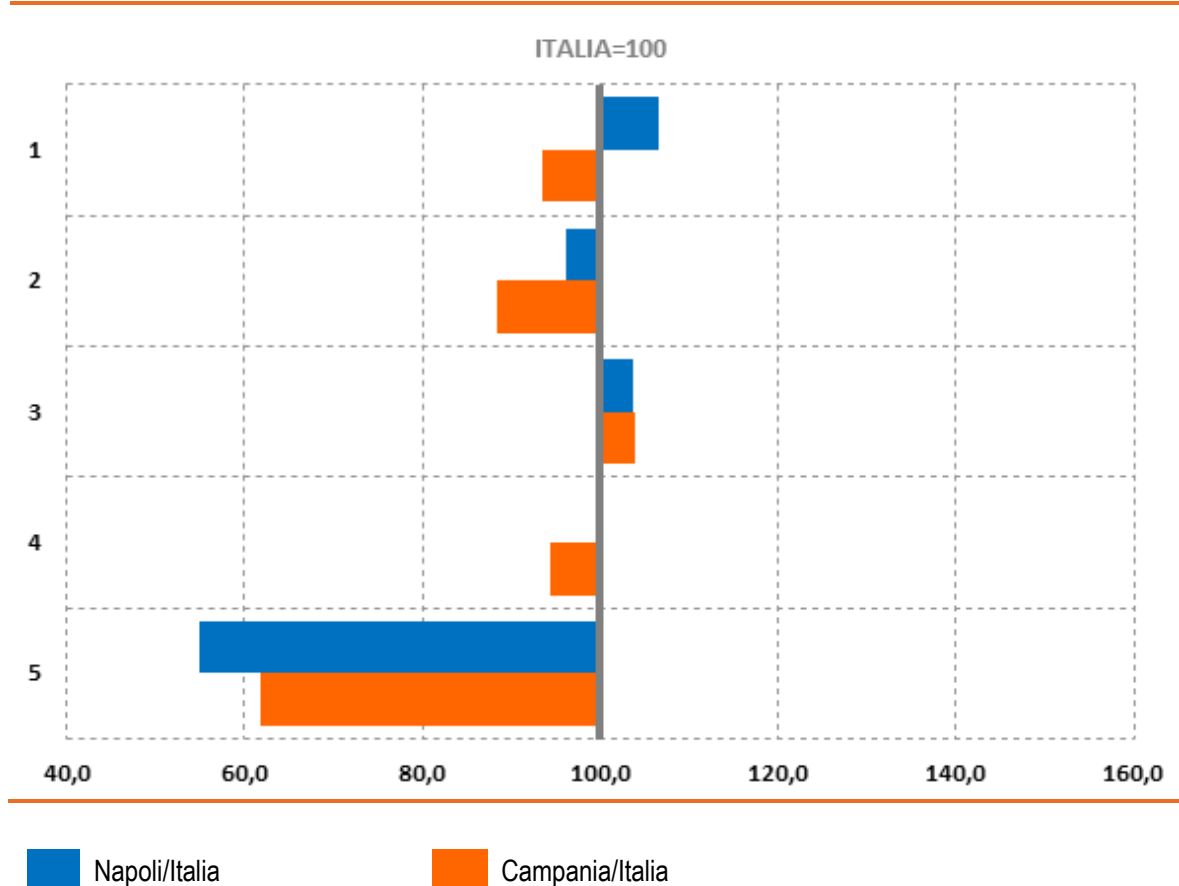
Nell'area metropolitana, infatti, la percentuale di alunni con disabilità sul totale dei frequentanti è pari al 3,3% rispetto ad una media nazionale del 3,1% e ad una media regionale del 2,9%. In relazione alla sola scuola secondaria di secondo grado tale percentuale scende al 2,5% rispetto ad una media nazionale del 2,6% e ad una media regionale del 2,3%.

Il terzo indicatore relativo al tema della disabilità, pur evidenziando una mancanza di copertura totale delle scuole dell'area metropolitana e della regione di postazioni informatiche adattate alle esigenze degli alunni disabili, rileva comunque un dato migliore del corrispondente dato a livello nazionale.

Per quanto riguarda l'immigrazione, i permessi di soggiorno rilasciati nel 2019 sono stati pari al 71,8% degli stranieri residenti, valore superiore a quello regionale (67,7%), e sostanzialmente coincidente con il dato nazionale pari al 71,7%.

Con riferimento all'aspetto della partecipazione alla vita sociale del territorio, nella città metropolitana di Napoli si rileva una presenza di organizzazioni senza scopo di lucro più bassa rispetto sia al contesto regionale che, soprattutto, a quello nazionale: a fronte di una media di 60,1 istituzioni non profit per ogni 10.000 abitanti a livello nazionale, nell'area metropolitana ve ne sono solo 33, il 45% in meno.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado:

Composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

4 - Permessi di soggiorno:

percentuale dei permessi di soggiorno sul totale degli stranieri residenti.

5 - Diffusione delle istituzioni non profit:

associazioni o gruppi di volontariato sul totale della quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Inclusività Istituzioni	1 ■	Amministratori donne a livello comunale	%	32,2	28,5	33,4
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	26,8	28,8	27,0
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	11,0	16,6	25,8
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,75	0,74	0,80

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).
Anni: 2020 (indicatori 1 e 2); 2019 (indicatori 3 e 4).

Per quanto concerne il tema dell'inclusività delle istituzioni, i due indicatori considerati presentano dati metropolitani non in linea con quelli regionali, ed analogamente in antitesi risulta il confronto tra i dati locali e quelli nazionali.

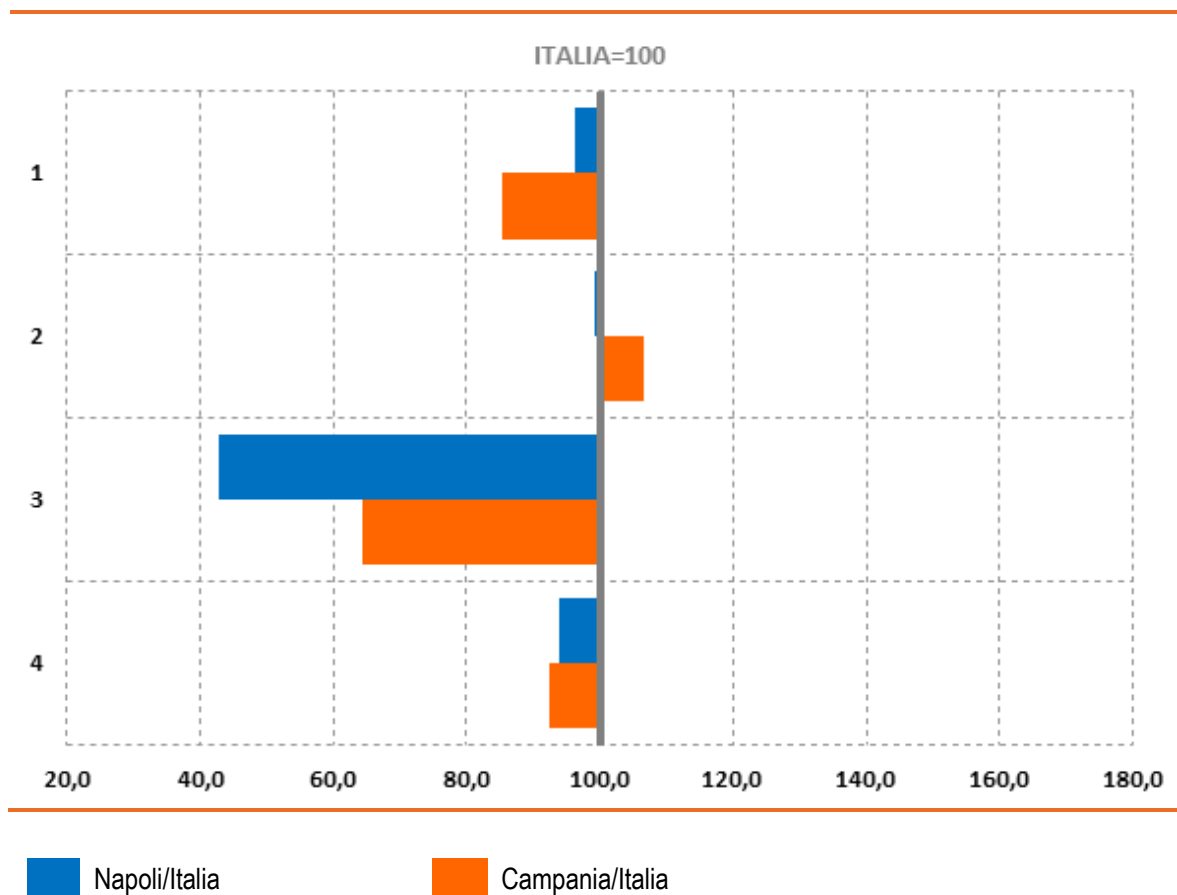
L'inclusione delle donne a livello comunale nell'area metropolitana, infatti, si attesta su posizioni di poco inferiori a quelle nazionali (1,2 punti percentuali), contrariamente ai dati regionali dove la differenza si amplia fino a circa 4,9 punti percentuali.

La situazione si ribalta, sia nel confronto con i dati nazionali che nel confronto locale quando si considera la presenza dei giovani (< 40 anni) a livello comunale, dove il dato metropolitano risulta praticamente allineato con quello nazionale mentre, se si considerano i valori regionali, la differenza a favore dei dati locali arriva a 1,8 punti percentuali.

Nel settore dell'amministrazione locale, l'incidenza delle spese rigide sulle entrate correnti con valori fino ad oltre il 57% più favorevoli a livello metropolitano e regionale rispetto al dato nazionale, certificano una maggiore possibilità di intervento nel breve termine a livello locale ove mai si dovesse rendere necessario diminuire le spese di gestione.

Analogamente da evidenziare per la Città metropolitana è il valore relativo alla capacità di riscossione, data dal rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in conto competenza e le entrate accertate, che risulta allineato al valore nazionale.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Amministratori donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.







3 - Amministrazioni provinciale: incidenza spese rigide su entrate correnti:

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Criminalità	1  	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,7	0,6	0,5
	2  	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	126,5	83,3	40,3
	3 	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	398,3	355,1	351,7
	4 	Violenze sessuali	per 100mila ab.	5,6	5,8	8,1
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali	%	142,9	149,8	140,2
	6	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	157,8	166,2	159,5
	7	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	2,5	2,6	4,0

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

Anno: 2019

La dimensione Sicurezza è rappresentata da una serie di indicatori che prendono in considerazione due temi fondamentali: la criminalità e la sicurezza stradale.

L'insieme degli indicatori sulla criminalità ci restituisce un quadro della situazione dell'area metropolitana napoletana mediamente più grave rispetto al contesto regionale e nazionale. Tale situazione è da ricondurre oltre che alla criminalità diffusa, tipica delle grandi aree urbane, anche alla presenza sul territorio della criminalità organizzata che incide, in particolare, sul numero di omicidi e sugli episodi di criminalità predatoria.

Si rileva, in particolare, una differenza del dato metropolitano rispetto a quello nazionale del 40%, per quanto riguarda il tasso di omicidi volontari, e del 13,2% per le truffe e le frodi informatiche.

Il divario maggiore rispetto alla situazione nazionale si rileva nel tasso di criminalità predatoria dove la discrepanza risulta del 213,9% a discapito del dato metropolitano. La differenza risulta meno accentuata a livello regionale, risultando comunque poco più del doppio (+106,7%) rispetto al dato nazionale.

Nel caso delle violenze sessuali, invece, il dato metropolitano risulta più basso del 30,9% di quello nazionale.

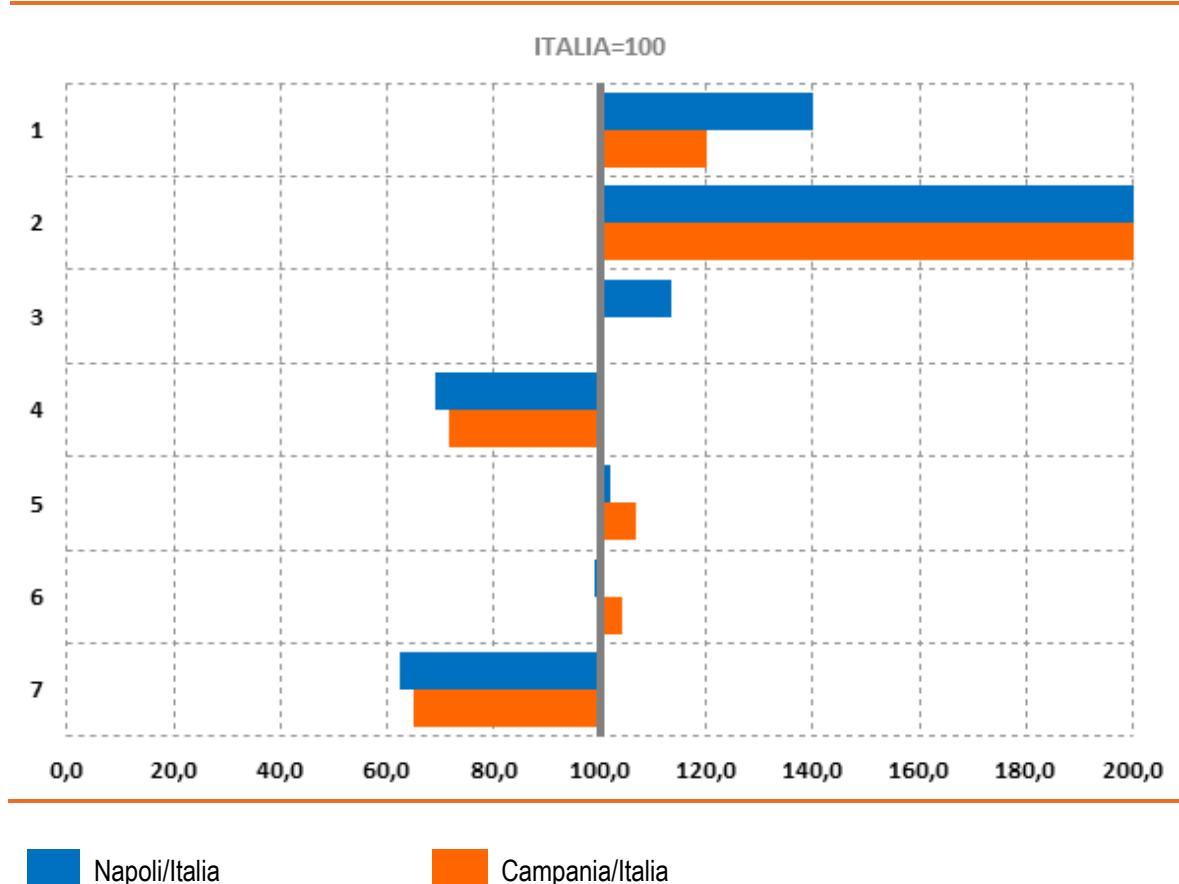
Con riferimento all'aspetto della sicurezza stradale, il territorio della Città metropolitana di Napoli presenta una situazione più favorevole di quella regionale e, in alcuni casi, anche di quella nazionale.

Sulle sole strade extraurbane (escluse le autostrade) ricadenti nell'area metropolitana, infatti, il numero di feriti per 100 incidenti è inferiore sia al dato nazionale (-1,1%) che al dato campano (-5,1%).

La sicurezza delle strade ricadenti nel territorio della Città metropolitana di Napoli si conferma anche con riferimento alla totalità delle strade dove il dato metropolitano risulta di poco difforme da quello nazionale (max +1,9%), mentre la situazione peggiora a livello regionale dove si registra una maggiore difformità (6,8%).

Con riferimento al numero di feriti per incidente stradale ogni 1000 abitanti, il territorio della Città metropolitana di Napoli presenta una situazione più favorevole sia di quella nazionale che di quella regionale.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Tasso di omicidi volontari consumati:

Media negli ultimi 3 anni del numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di criminalità predatoria:

Rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:

Truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:

Violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Feriti per cento incidenti stradali:

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

7 - Tasso di feriti in incidente stradale:

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Patrimonio culturale	1 ■	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	1,5	1,7	1,8
	2 ■	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Kmq	34,9	3,6	1,6
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	15	16	20
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Kmq	291,6	68,7	70,2
Paesaggio	5 ■	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Kmq	9,2	5,4	8,1
	6	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	46,7	66,9	56,6

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1, 2, 4 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); MITE (indicatore 6)

Anni: 2020 (indicatori 3, 4 e 6); 2019 (indicatori 1, 2 e 5);

Gli indicatori utilizzati per la rappresentazione della dimensione “Paesaggio e Patrimonio culturale” evidenziano per la Città Metropolitana di Napoli una situazione differenziata per entrambi i temi considerati.

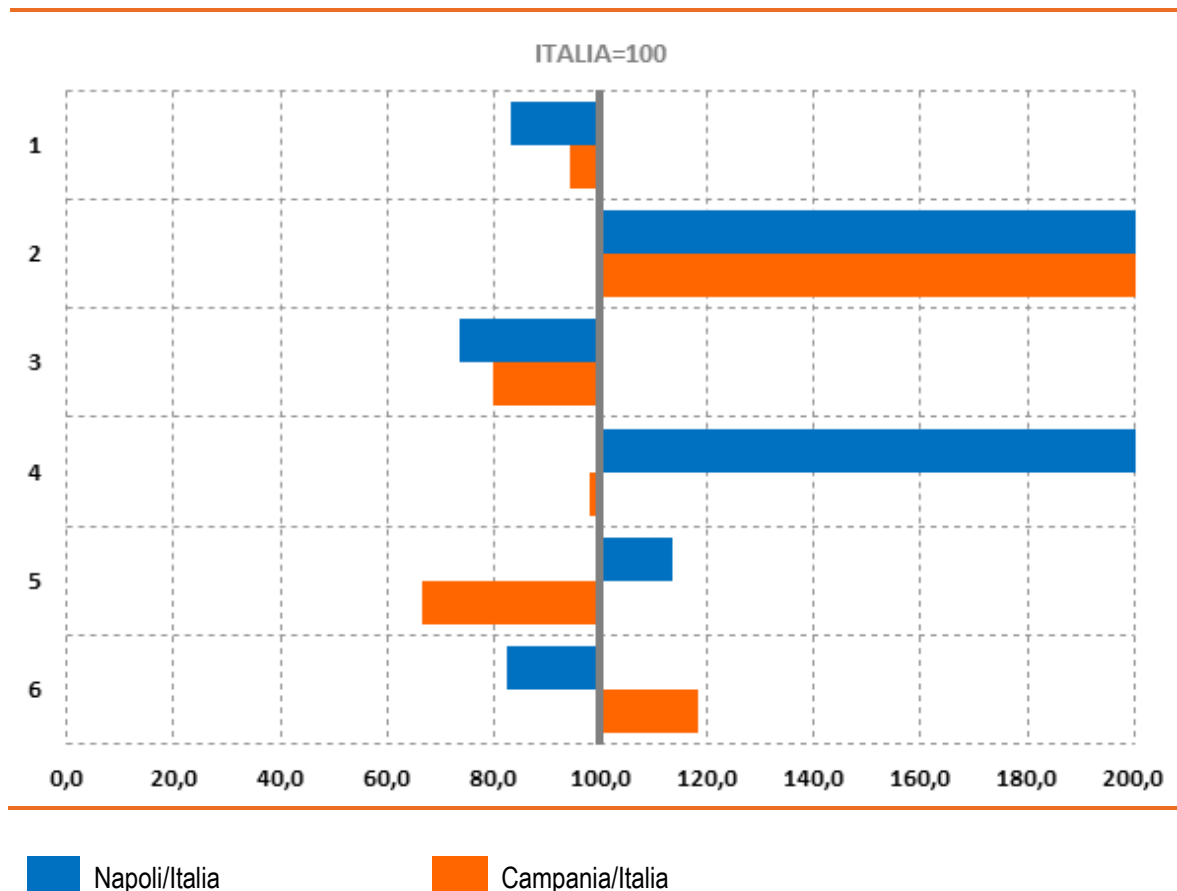
Con riferimento al tema del Patrimonio culturale si rileva che, nel territorio metropolitano, i parchi, le ville, i giardini storici e le aree verdi, riconosciuti come beni culturali o paesaggistici di notevole interesse pubblico, hanno una estensione pari al 1,5% ogni 100 mq della superficie urbanizzata (inferiore del 16,7% rispetto al dato nazionale e del 11,8% rispetto a quello regionale) e che il numero delle biblioteche per 100.000 abitanti è pari a 15 (inferiore del 25% rispetto al dato nazionale e del 6,25% rispetto a quello regionale).

Diverso il discorso per quanto riguarda gli altri due indicatori dello stesso tema dove il dato locale risulta, invece, nettamente prevalente rispetto a quello regionale e nazionale. A livello metropolitano, infatti, la densità e la rilevanza del patrimonio museale, così come il numero di beni culturali, sono, rispettivamente, quasi 22 volte e oltre 4 volte superiori ai corrispondenti dati a livello nazionale con una variazione percentuale positiva di circa il 2.081% e 315%. Analogamente favorevoli risultano i dati metropolitani rispetto a quelli regionali, seppur con una minore differenza per quanto riguarda il patrimonio museale.

Analogamente diversificata è la situazione riferita agli indicatori relativi al tema del Paesaggio. La diffusione di aziende agrituristiche sul territorio metropolitano, che favorisce la difesa del suolo e del paesaggio e la promozione delle produzioni tipiche e di qualità, è pari a 9,2 aziende per 100 Kmq, risultando più elevata sia di quella regionale (5,4 aziende per 100 Kmq) che di quella nazionale (8,1 aziende per 100 Kmq).

Diversa la situazione per quanto riguarda l'indicatore relativo alla presenza di aree di particolare interesse naturalistico dove si rileva un dato nazionale in posizione mediana rispetto ai dati locali, metropolitano e regionale, con i primi significativamente inferiori (più del 17%) a quelli dell'intero paese e soprattutto a quelli regionali (oltre 30%).

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):

Numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:

Numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:

Beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

* Elaborazione Gis da fonte MITE

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Qualità ambientale	1 ■ ■	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	12	13,5	33,8
	2 ■	Superamento limiti inquinamento aria - PM10	giorni	36	36	28
	3	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m ³	57	57	14
Consumo di risorse	4 ■	Dispersione da rete idrica	%	41,5	45,5	42,0
	5 ■	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	945,8	950,7	1.098,1
Sostenibilità ambientale	6 ■ ■	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	12,9	29	34,9
	7	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	0,8	4,1	5,0
	8	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Kmq	7,9	2,7	3,1

Fonti: Istat (indicatori 1-4); TERNA (indicatori 5-6); GSE (indicatori 7-8).

Anno: 2020 (indicatori 7 e 8); 2019 (indicatori 1-3; 5-6); 2018 (indicatore 4).

L'impatto negativo degli elevati livelli di antropizzazione e conurbazione dell'area metropolitana di Napoli sulla qualità e sostenibilità ambientale è evidente con riferimento alla disponibilità di verde urbano ed alla qualità dell'aria.

La disponibilità di verde urbano nel comune capoluogo della Città metropolitana è pari a 12 m² per abitante, più bassa di oltre il 60% rispetto alla media dei capoluoghi italiani pari a 33,8 mq.

Con riferimento alla qualità dell'aria, misurata sulla base delle concentrazioni di due inquinanti derivanti dall'impiego di combustibili fossili, si rileva che sono stati 36 i giorni nell'anno in cui le emissioni di PM10 hanno sfiorato i limiti di legge, più del limite massimo fissato di 35 giorni.

Notevolmente superiore rispetto al valore nazionale risulta anche la concentrazione media annuale di biossido d'azoto, pari a 57 microgrammi/m³, rispetto al limite massimo di legge di 40 microgrammi/m³.

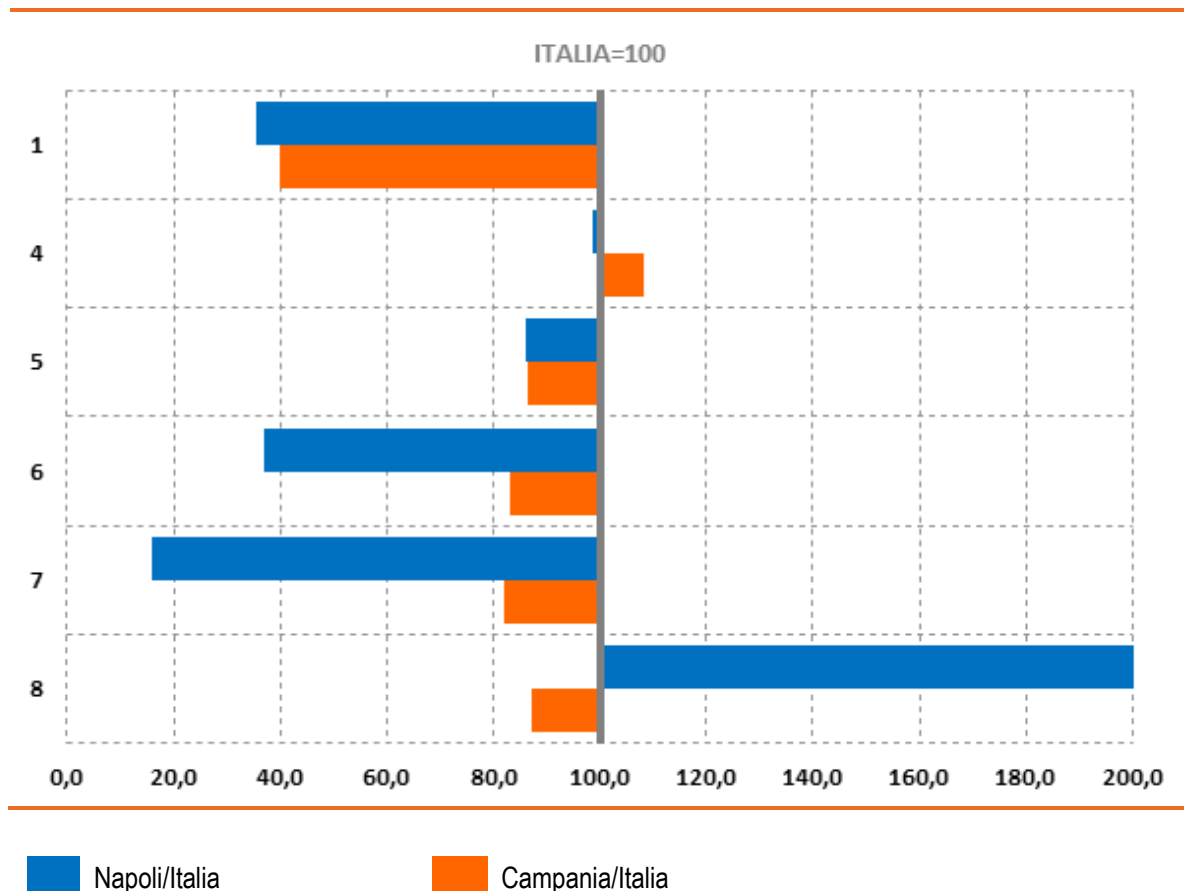
Il consumo di risorse nell'area metropolitana presenta, invece, una situazione migliore di quella nazionale: il consumo pro-capite di elettricità per uso domestico è stato di 945,8 kwh, quasi il 14% in meno rispetto al consumo pro-capite nazionale mentre la percentuale del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete è stata pari al 41,5%, rispetto al 42% a livello nazionale ed al 45,5% a livello regionale.

Sotto il profilo della sostenibilità ambientale, a livello metropolitano, si rileva una percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi pari al 12,9%, notevolmente inferiore (meno 63%) al corrispondente dato nazionale pari al 34,9%.

Analogamente deficitaria, rispetto al valore rilevato a livello regionale, risulta l'incidenza della produzione lorda (GWh) degli impianti fotovoltaici installati nel territorio metropolitano (meno 80%).

In controtendenza risultano, invece, i valori relativi al numero di impianti fotovoltaici installati per Kmq, dove si rileva una netta prevalenza a livello metropolitano rispetto al dato regionale e nazionale.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del limite giornaliero per la protezione della salute umana previsto per il PM10 (50µg/m³) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione (valore limite max 35 giorni in un anno). Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:

valore limite per la protezione della salute umana: media annuale di NO2 (40µg/m³) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite.

4 - Dispersione da rete idrica:

valore percentuale del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete.

5 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

6 – Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:

percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi.

7 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:

percentuale della produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati rispetto al valore Italia.

8 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Innovazione	1	Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti)	%	7,8	7,2	7,7
	2	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	30,8	30,1	31,7
	3	Lavoratori della conoscenza	%	18,3	18,2
Ricerca	4	Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti)	%	44,0	44,0	48,1
	5	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	%	-31,3	-4,9

Fonte: Istat.

Anni: 2020 (indicatore 3); 2019 (indicatore 5); 2018 (indicatori 1, 2 e 4).

Nella dimensione Innovazione, Ricerca e Creatività i valori metropolitani e nazionali riferiti alla propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con più di 3 addetti), che misura la propensione innovativa a partire dalle micro-imprese, risultano allineati, con un leggero favore a livello metropolitano.

Diversa è, invece, la situazione che emerge dal confronto tra i suddetti dati con il valore regionale che risulta deficitario, sia rispetto alla situazione metropolitana che a quella nazionale.

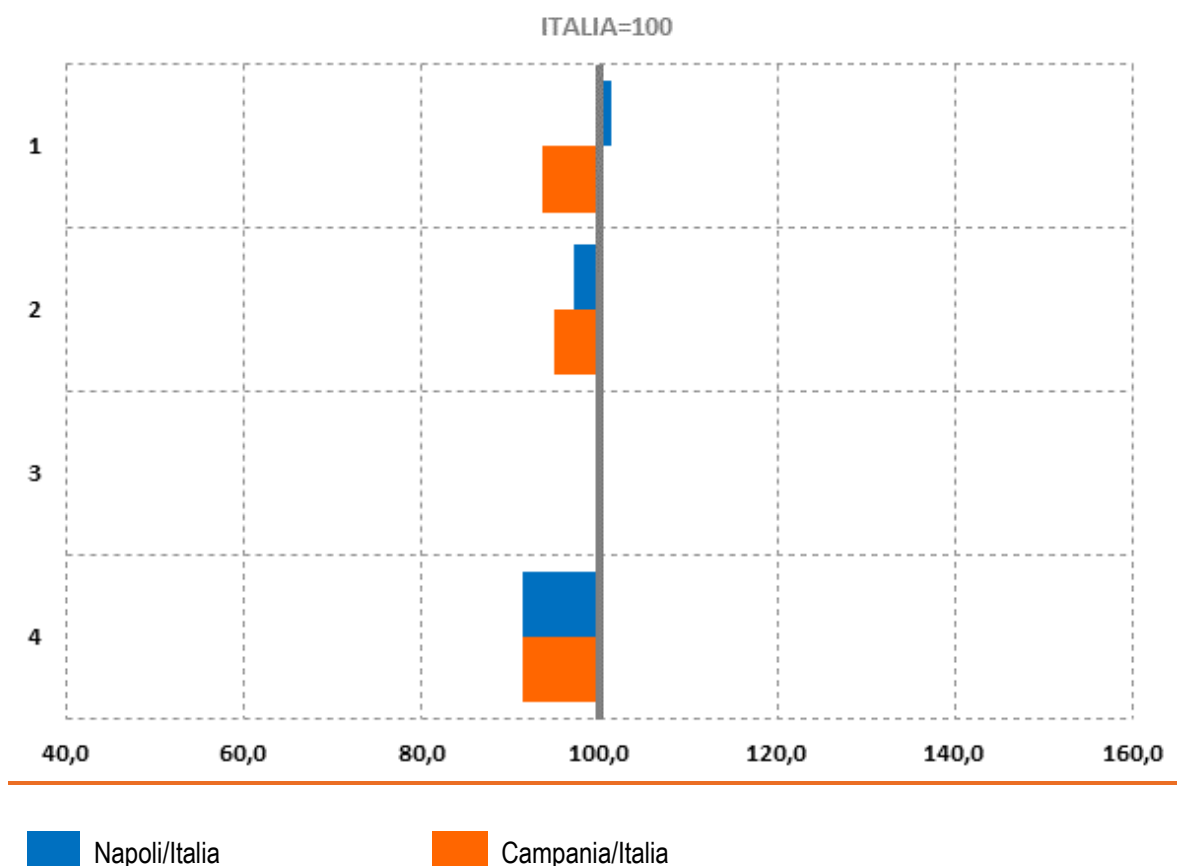
Analogo risulta il confronto tra i dati locali e nazionali per quanto riguarda gli indicatori relativi della cosiddetta economia della conoscenza, alla quale viene riconosciuto un ruolo sempre più importante sia per la dinamica positiva in termini di crescita e occupazione ma, anche, per il contributo in termini di spinta all'innovazione.

La situazione, infatti, per quanto riguarda l'indicatore di "Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza", cioè la percentuale di occupati nei settori ad alta tecnologia della manifattura e dei servizi sul totale degli occupati, presenta un contesto dove i dati locali risultano al di sotto della media italiana, con una leggera prevalenza di quelli metropolitani.

Per quanto riguarda l'indicatore relativo ai "Lavoratori della conoscenza", cioè la percentuale di occupati con istruzione universitaria in professioni Scientifico-Tecnologiche sul totale degli occupati, i dati locali risultano allineati alla media italiana.

La condizione è leggermente più deficitaria a livello locale quando si considera l'"Innovazione del sistema produttivo" da cui risulta che la percentuale di imprese attive impegnate in progetti di innovazione e di imprese attive con utilizzo di piattaforme digitali sul totale delle imprese attive è più bassa rispetto ai dati nazionali di circa 4 punti percentuali.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti):

percentuale di imprese attive che hanno acquisito licenze e brevetti sul totale delle imprese attive impegnate in progetti di innovazione.

2 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

3 - Lavoratori della conoscenza:

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.













4 - Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti):

percentuale di imprese attive impegnate in progetti di innovazione e di imprese attive con utilizzo di piattaforme digitali sul totale delle imprese attive.

5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni):

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Socio-sanitari	1  	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	3,4	3,9	14,1
	2  	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	6,8	9,5	6,5
	3	Presenza di servizi per l'infanzia	%	54,3	74,7	59,6
Servizi collettività	4 	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	3,3	4,1	2,4
	5  	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	47,1	52,7	61,3
	6 	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	56,6	40,8	30,0
Carcerari	7  	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	124,1	105,8	105,5
Mobilità	8  	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	2.212	2.066	4.553

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); ARERA (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); AGICOM (indicatore 6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).

Anni: 2020 (indicatore 7); 2019 (indicatori 3-6); 2018 (indicatori 1, 2 e 8).

Gli indicatori utilizzati per rappresentare la dimensione "Qualità dei servizi" prendono in considerazione quattro diversi aspetti e, nel complesso, essi evidenziano, per la Città metropolitana di Napoli, una situazione più sfavorevole rispetto a quella nazionale con una unica eccezione: la copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a Internet.

Il dato che fa riflettere è sicuramente quello riferito ai bambini da 0 a 2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia che risulta inferiore di circa tre quarti alla media nazionale, di per sé già modesta, con evidenti ripercussioni anche sulla partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Il secondo indicatore relativo all'aspetto socio-sanitario evidenzia, invece, una situazione a livello metropolitano sostanzialmente sovrapponibile a quella nazionale. La percentuale di ricoverati residenti nell'area metropolitana che emigra in strutture fuori regione è sostanzialmente allineato al dato nazionale. Ciò a significare che l'offerta ospedaliera nell'area metropolitana di Napoli riesce a soddisfare le esigenze di chi vi risiede in misura mediamente pari a quella nazionale. La situazione peggiora, invece, a livello regionale.

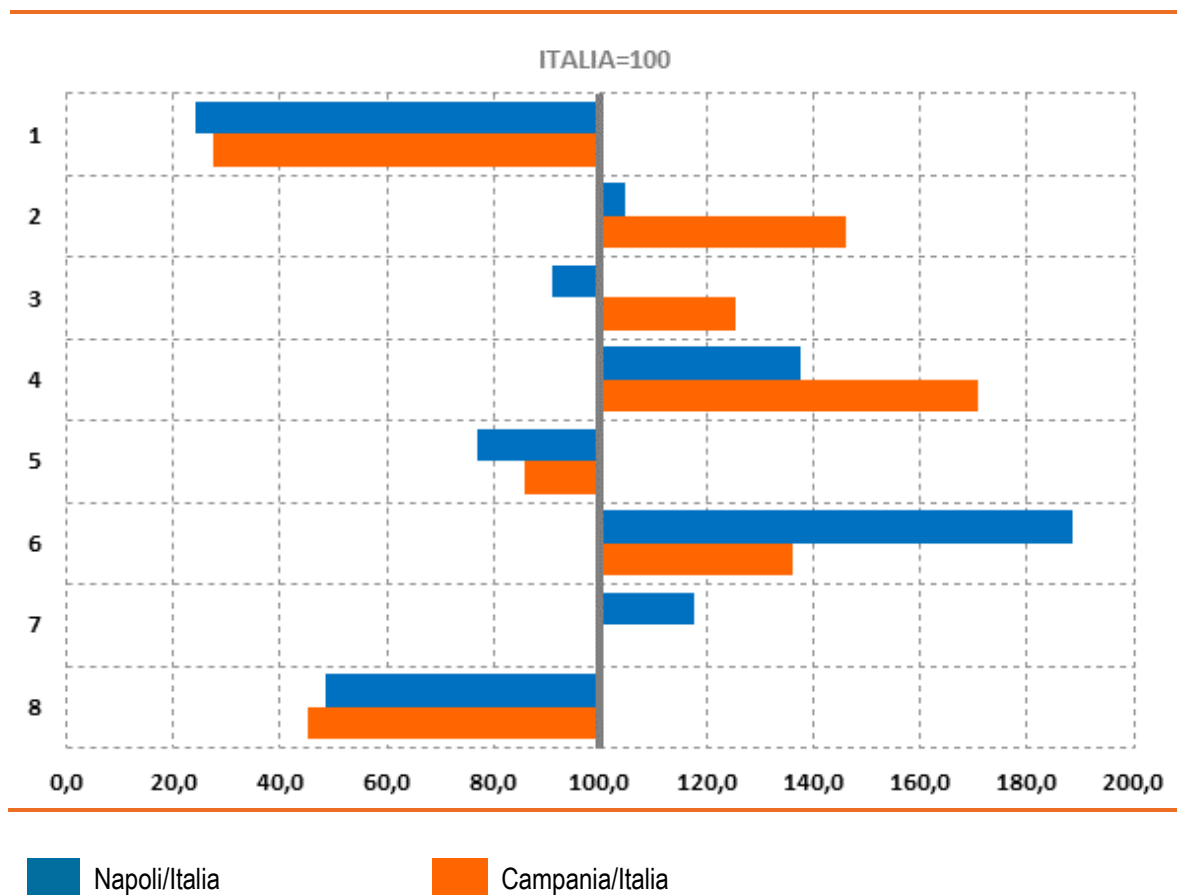
Analogamente sfavorevoli sono i dati metropolitani relativi alla presenza di servizi per l'infanzia, che presentano valori non molto distanti da quelli nazionali, ma significativamente inferiori ai dati a livello regionale.

La situazione relativa ai servizi di pubblica utilità presenta delle situazioni in antitesi. Mentre da un lato il numero medio annuo per utente di interruzioni del servizio elettrico e la raccolta differenziata di rifiuti urbani presenta dei dati sfavorevoli a livello locale, metropolitano e regionale, rispetto a quelli nazionali, l'accesso ultra veloce ad internet attraverso la rete fissa presenta una situazione a favore dei valori locali, con quelli metropolitani nettamente preminenti.

Resta critica la situazione negli istituti penitenziari dell'area metropolitana con una presenza media di circa 124 detenuti ogni 100 posti disponibili, dato che pur risultando più basso di quello dell'anno precedente (133,3%), è ancora nettamente superiore al già elevato dato nazionale, pari a circa 105 detenuti ogni 100 posti disponibili, che risulta allineato con quello regionale.

Con riferimento, infine, ai servizi di mobilità si rileva un'ulteriore criticità, nel comune capoluogo il numero di posti per chilometro per abitante offerti dal trasporto pubblico locale è pari a 2.211,6 oltre il 50% in meno rispetto alla media nazionale con effetti deleteri in termini di congestione urbana.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Presenza di servizi per l'infanzia:

comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:

percentuale di famiglie con accesso a internet tramite fibra ottica (tecnologia FTTH).

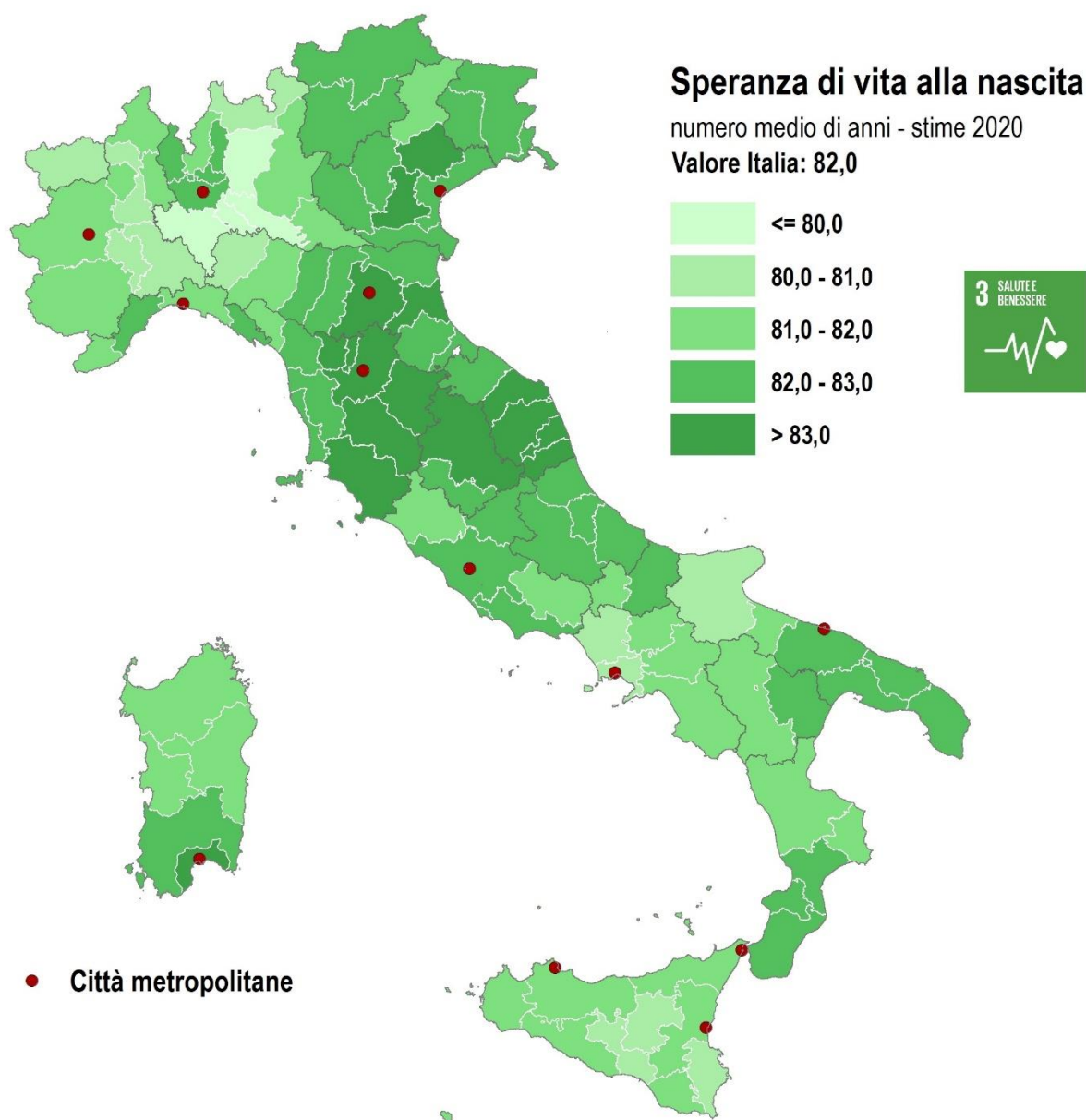
7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

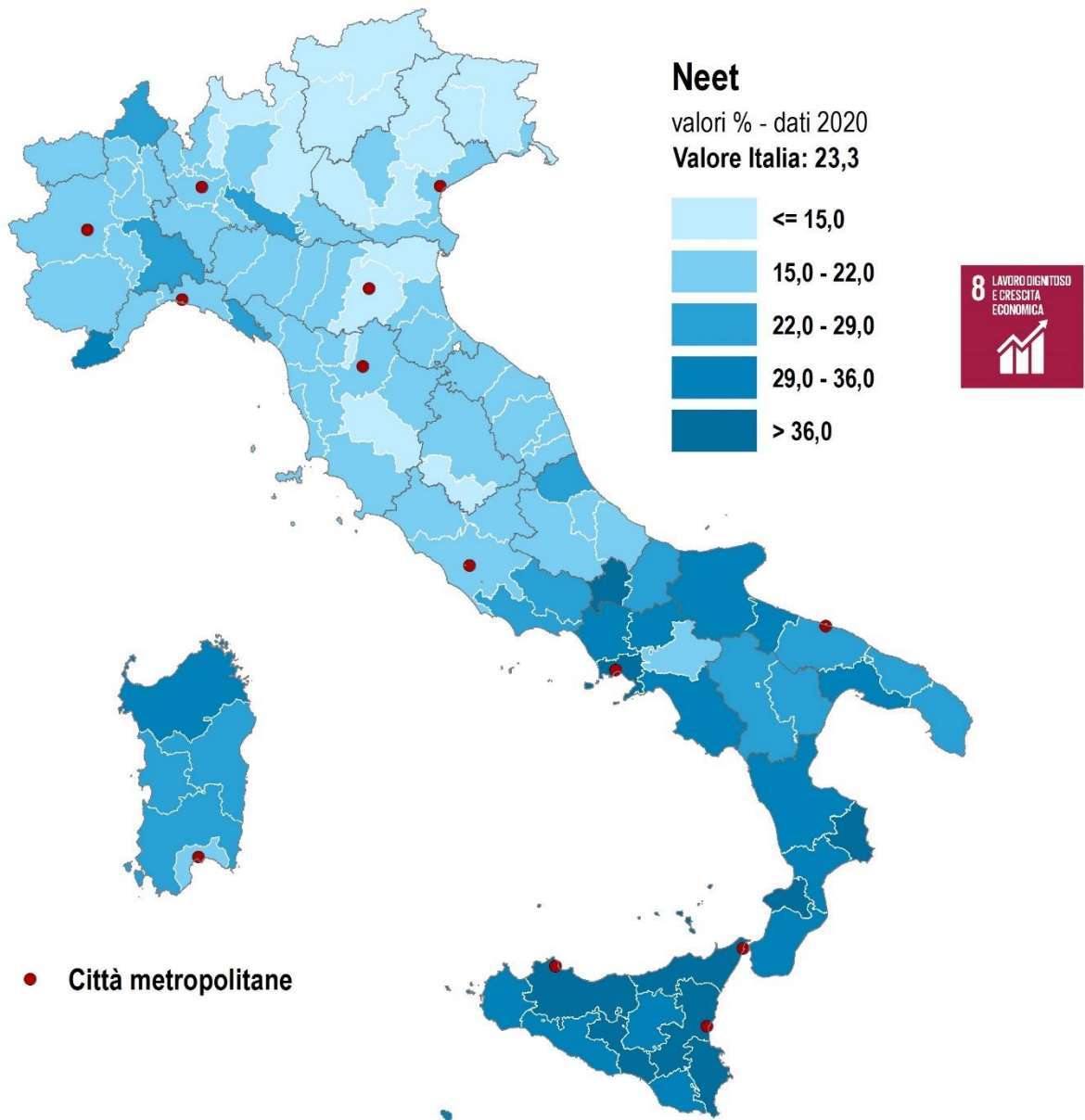
8 - Posti-km offerti dal Tpl:

Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

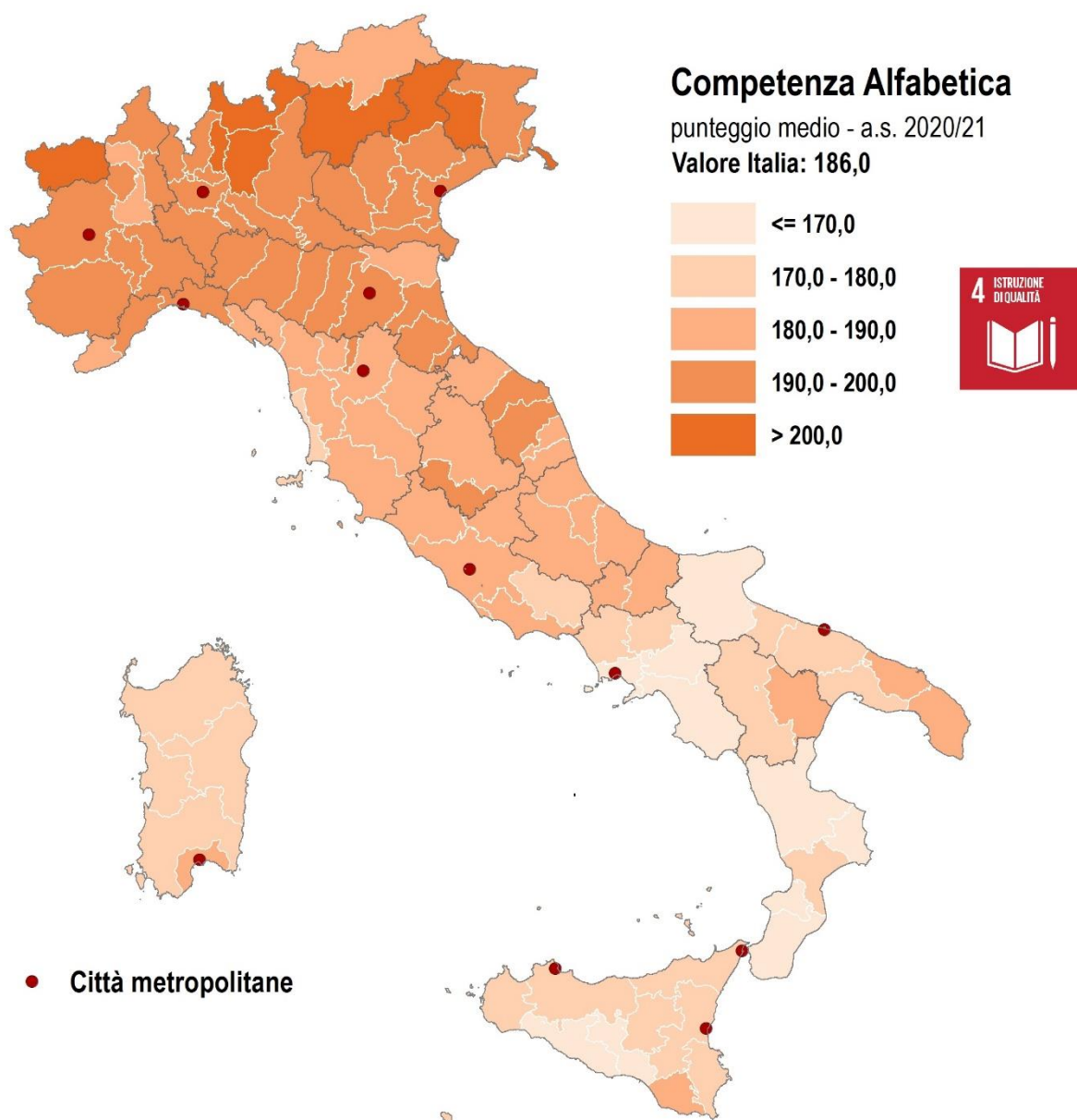
Aspettativa di vita



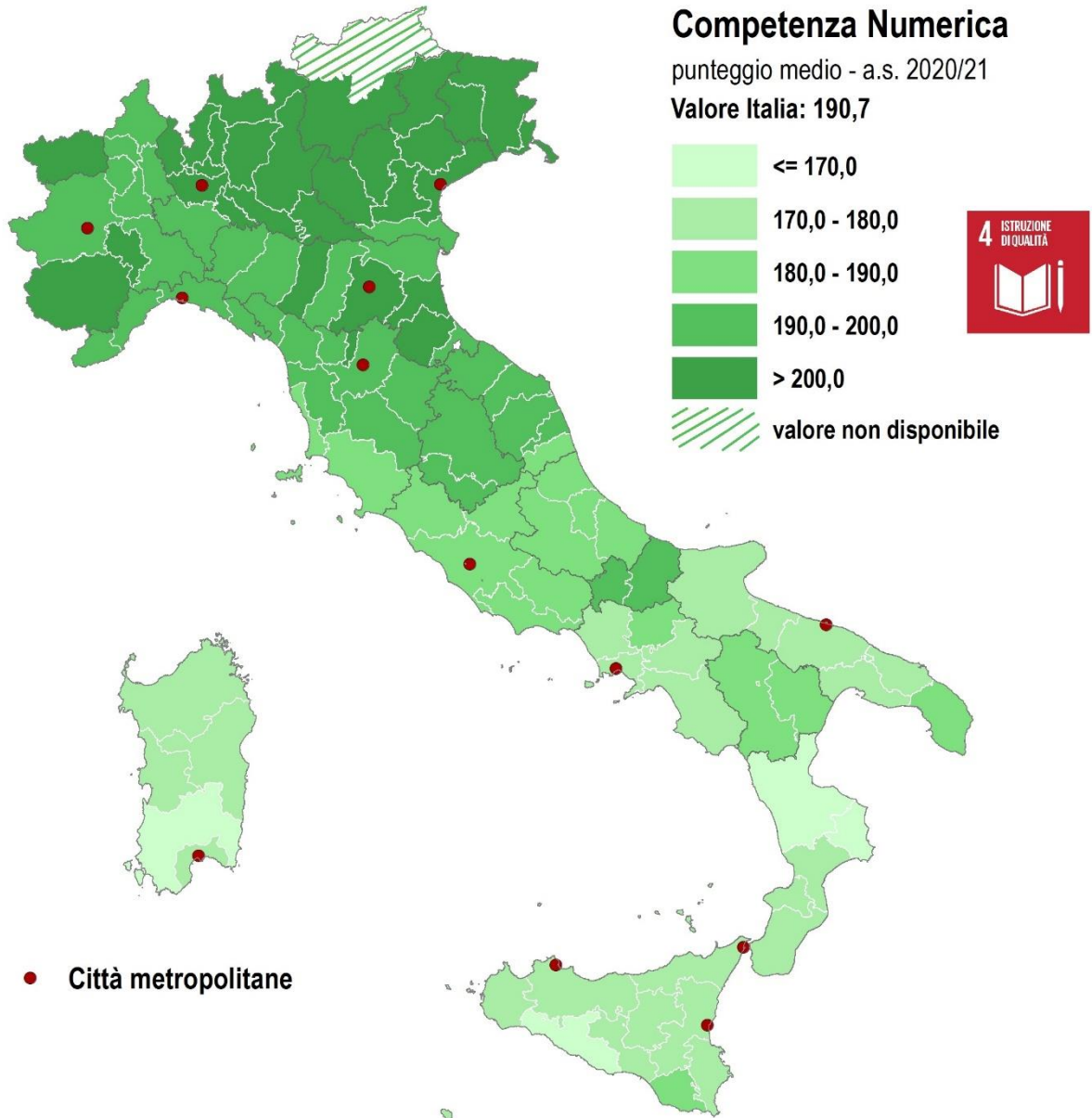
Livello di istruzione



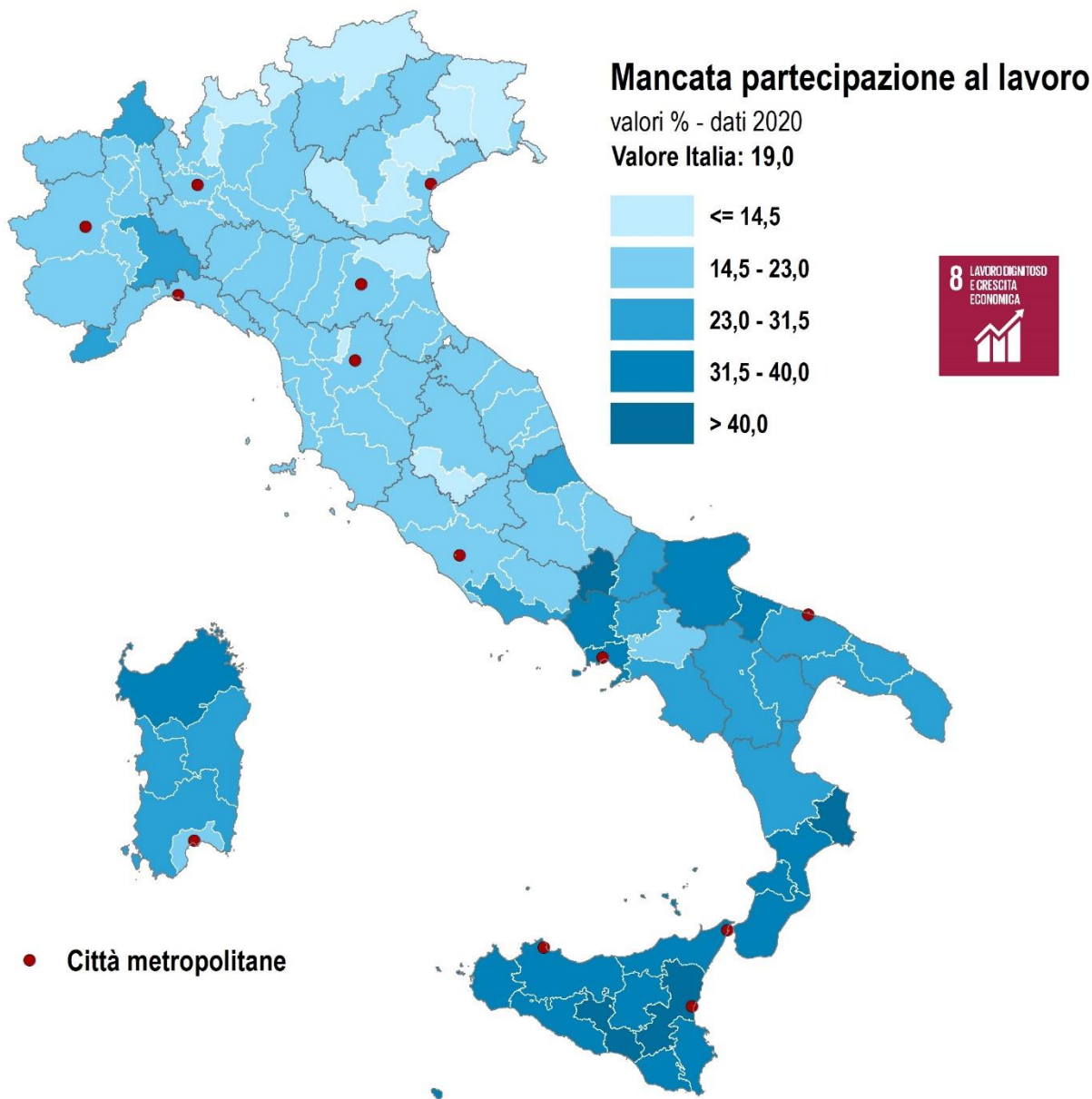
Competenze



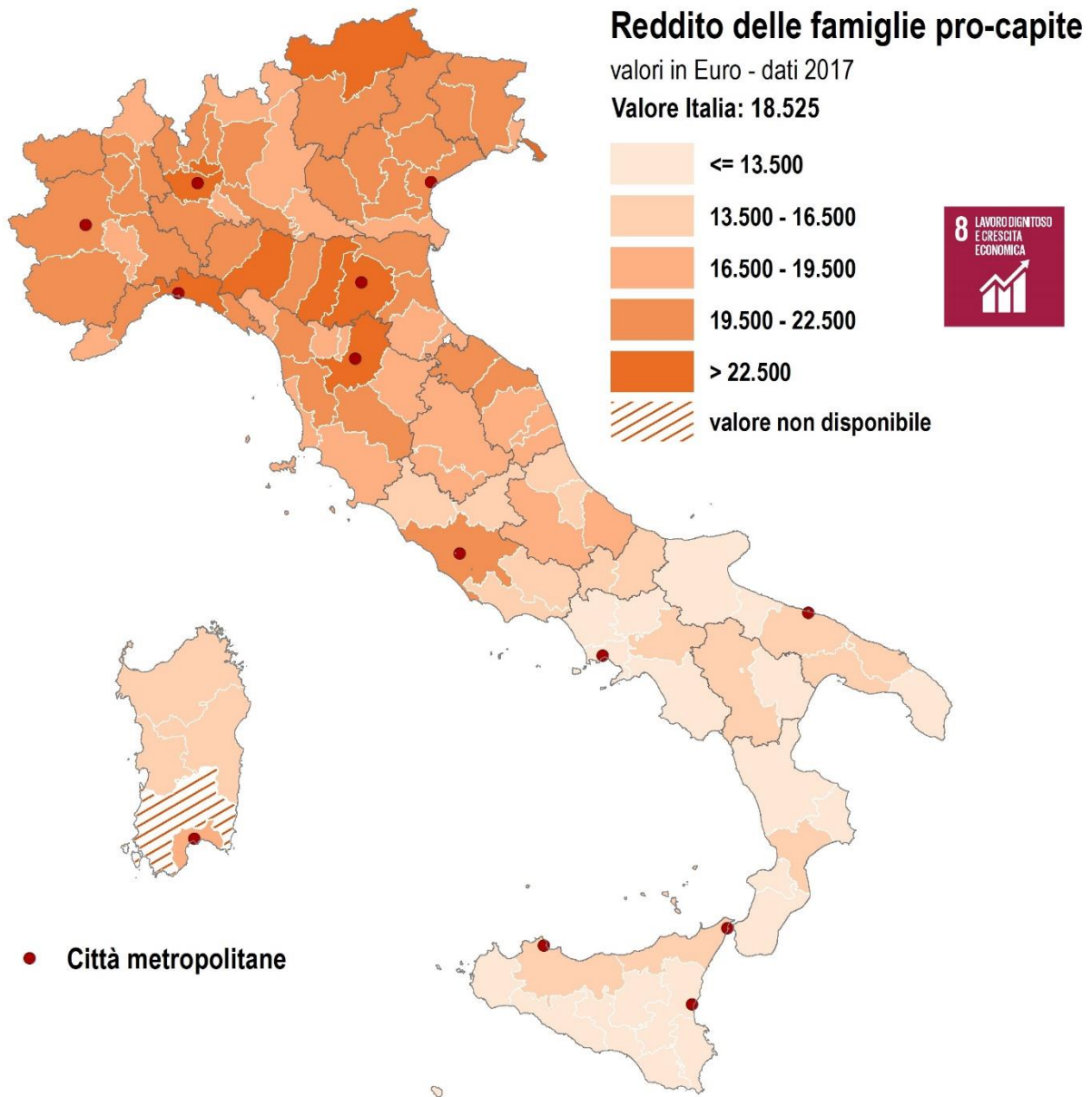
Competenze



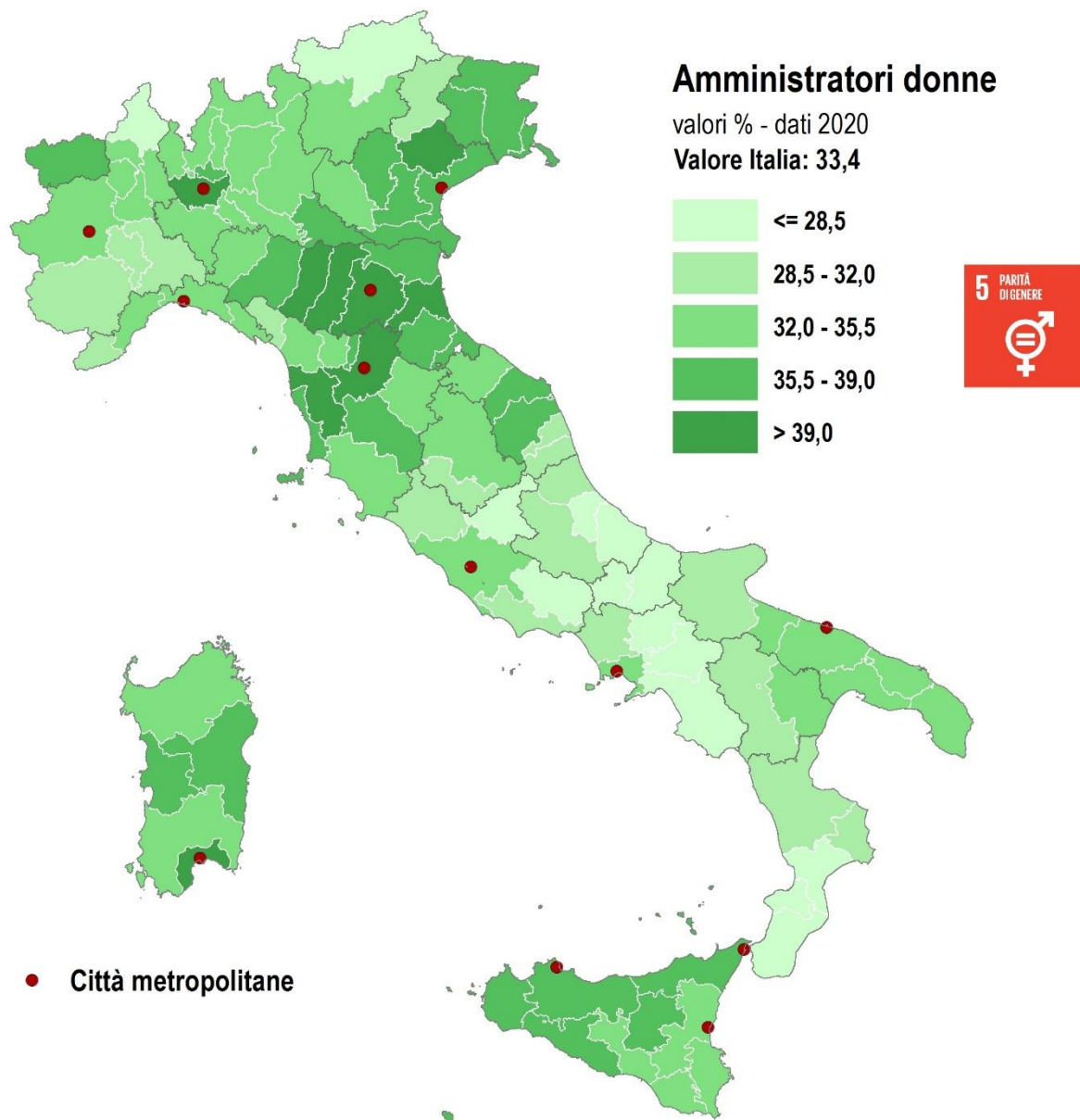
Partecipazione



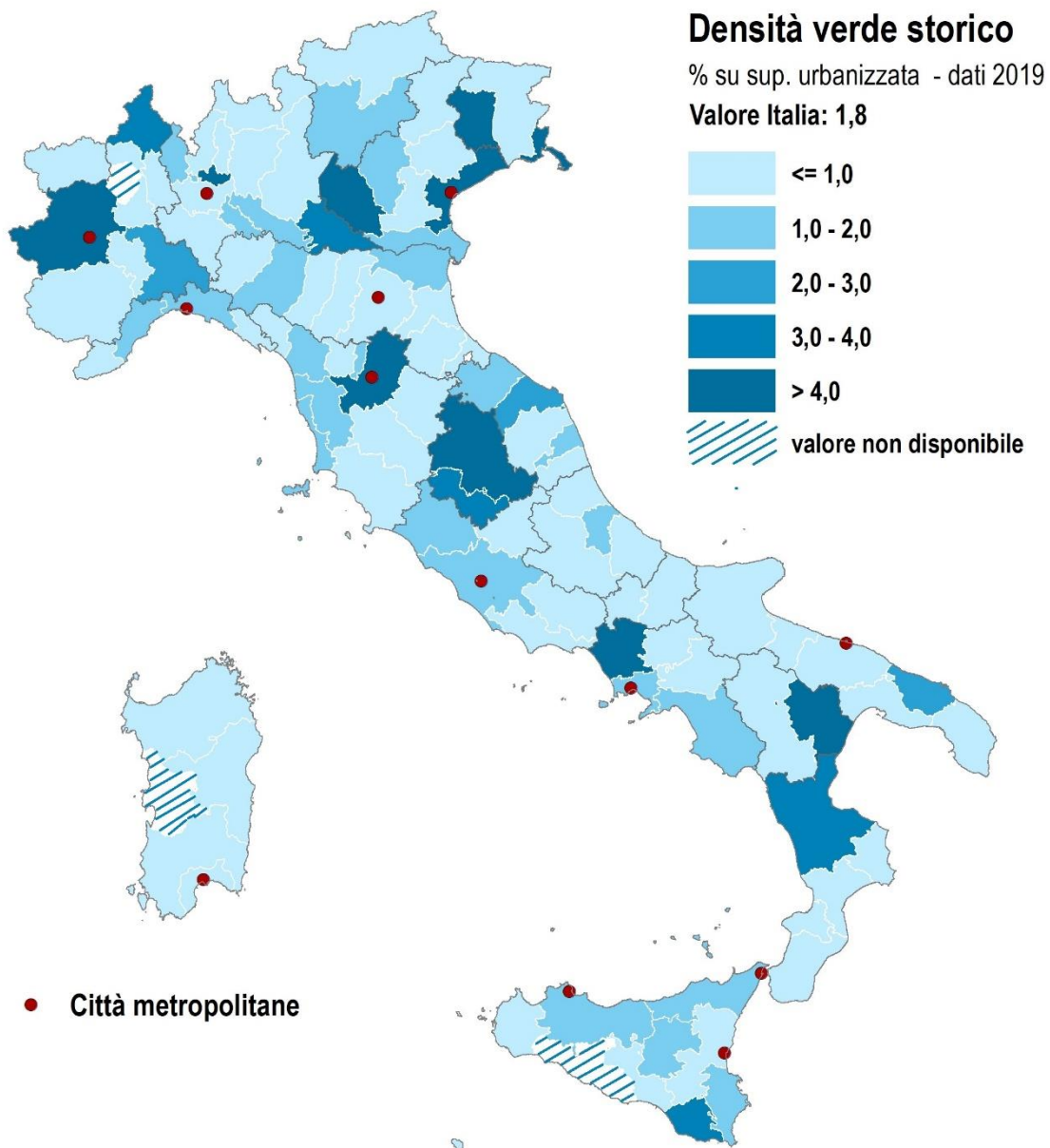
Reddito



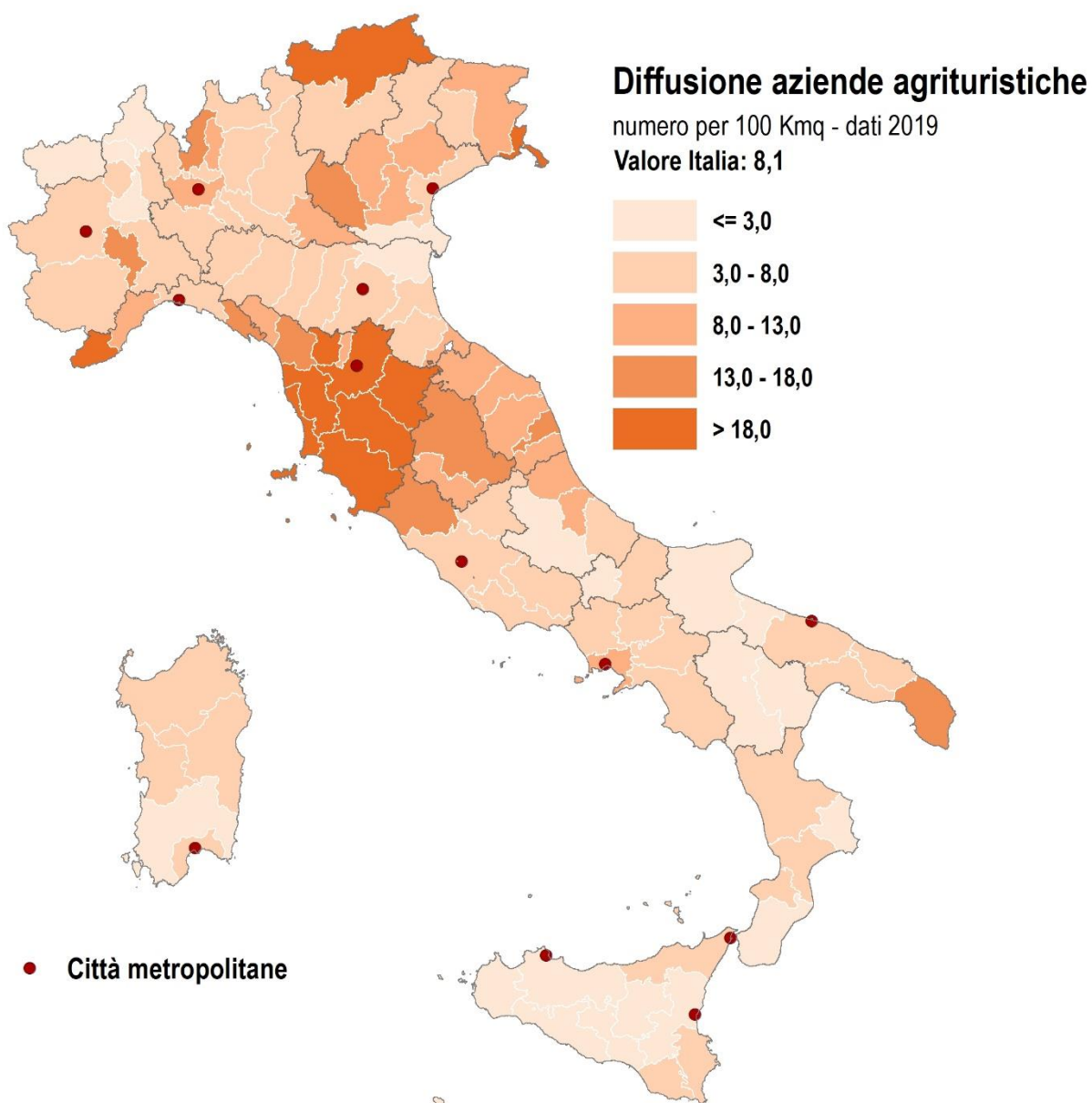
Inclusività Istituzioni



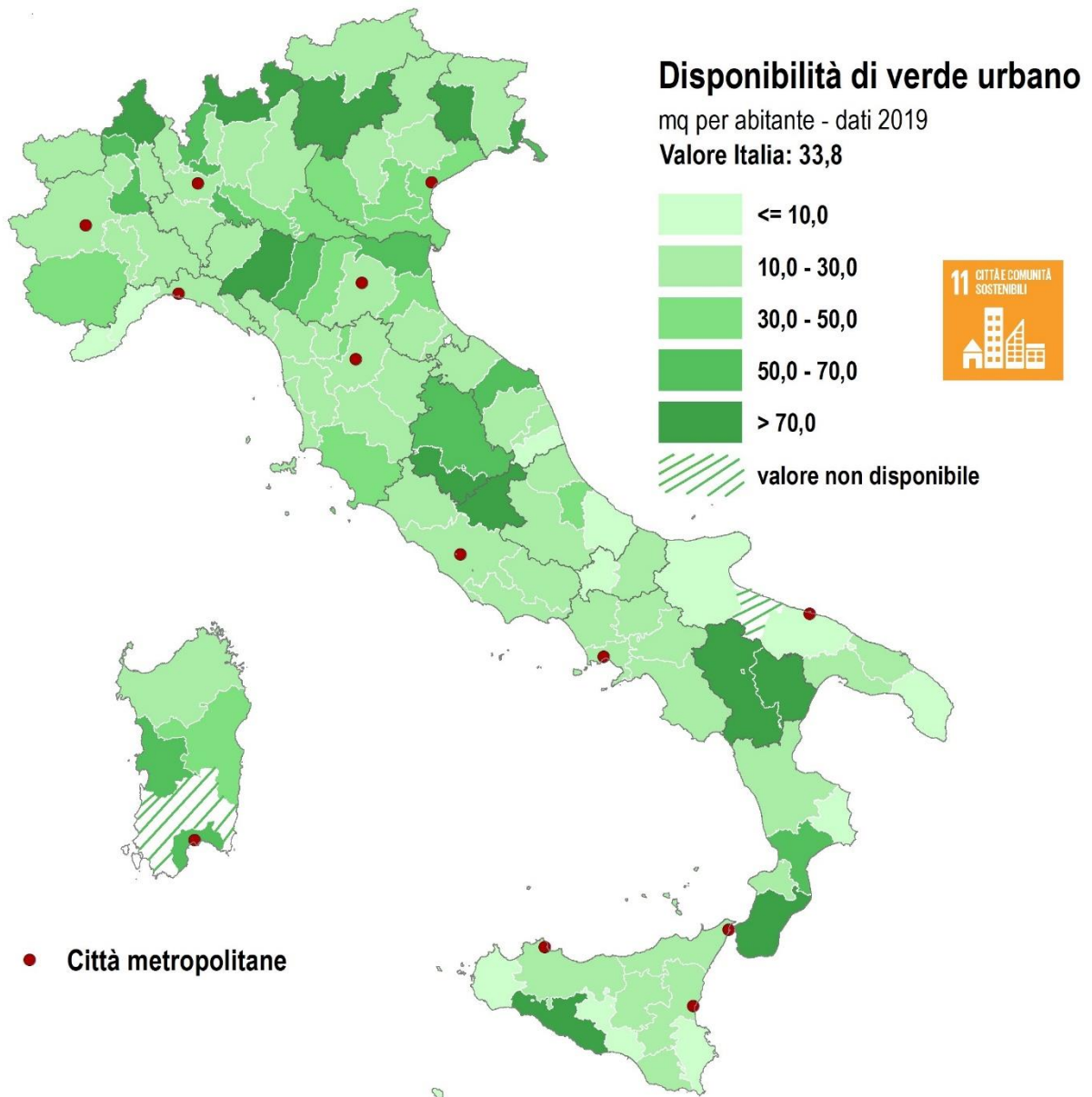
Patrimonio culturale



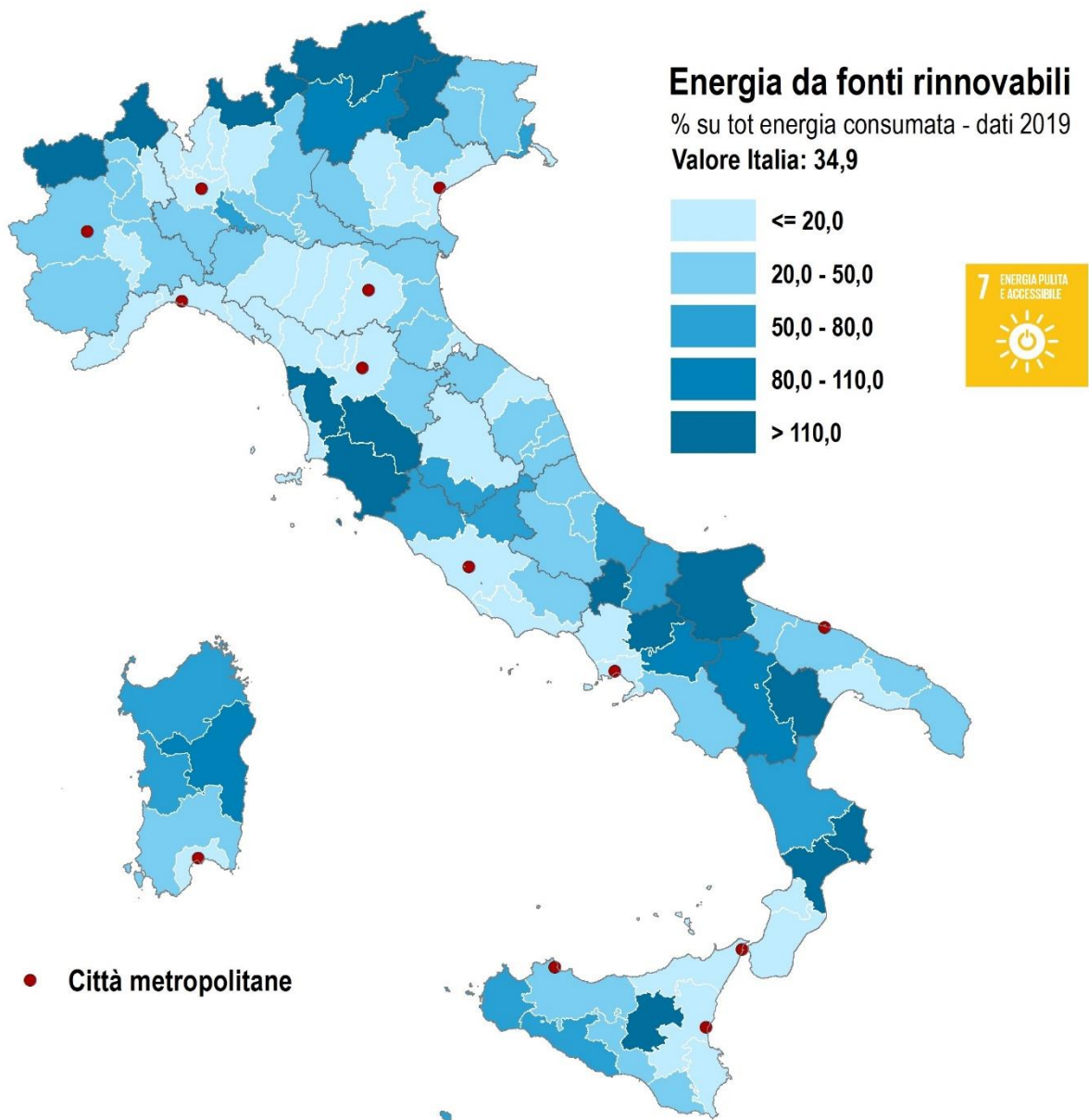
Paesaggio

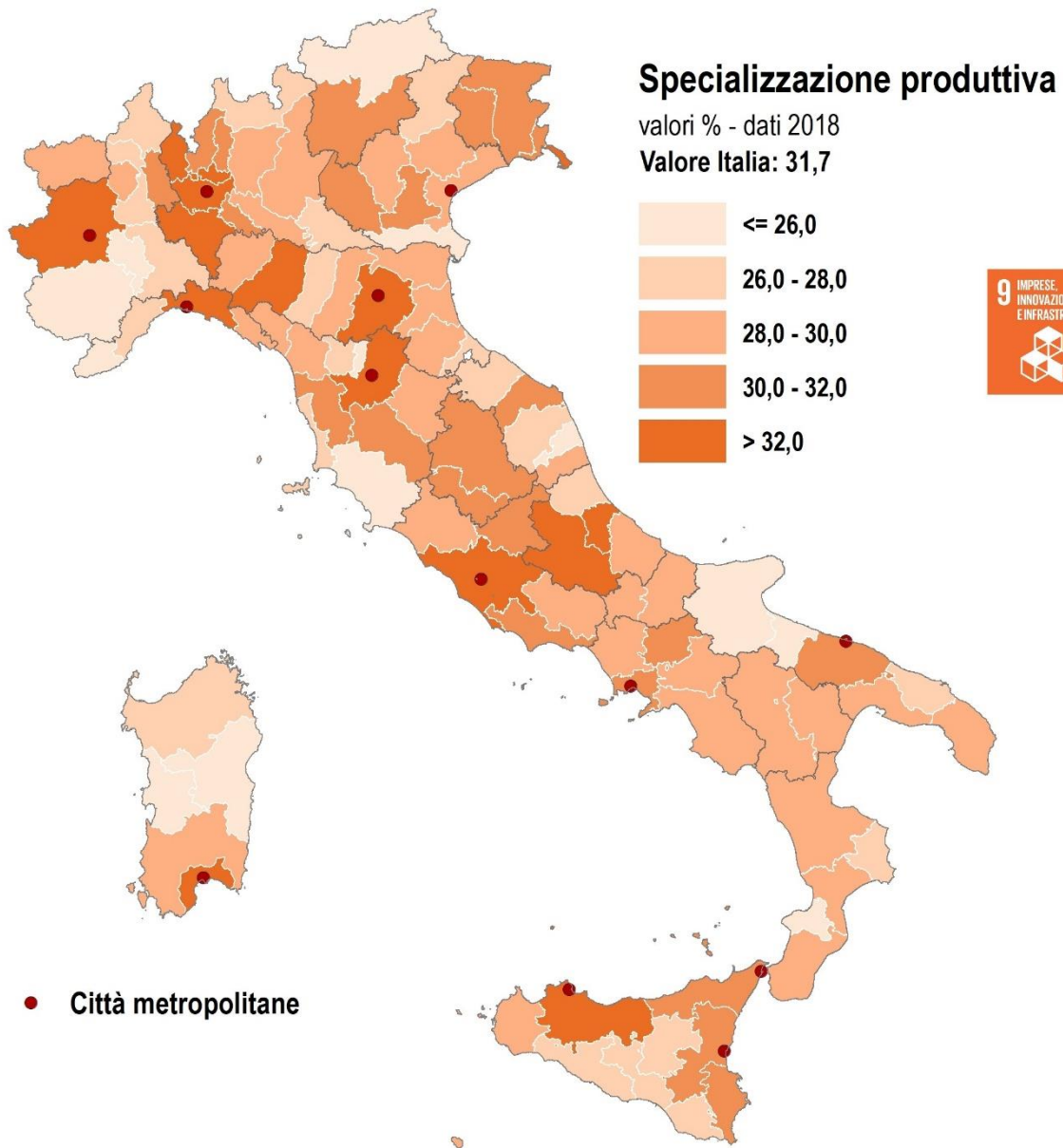


Qualità ambientale

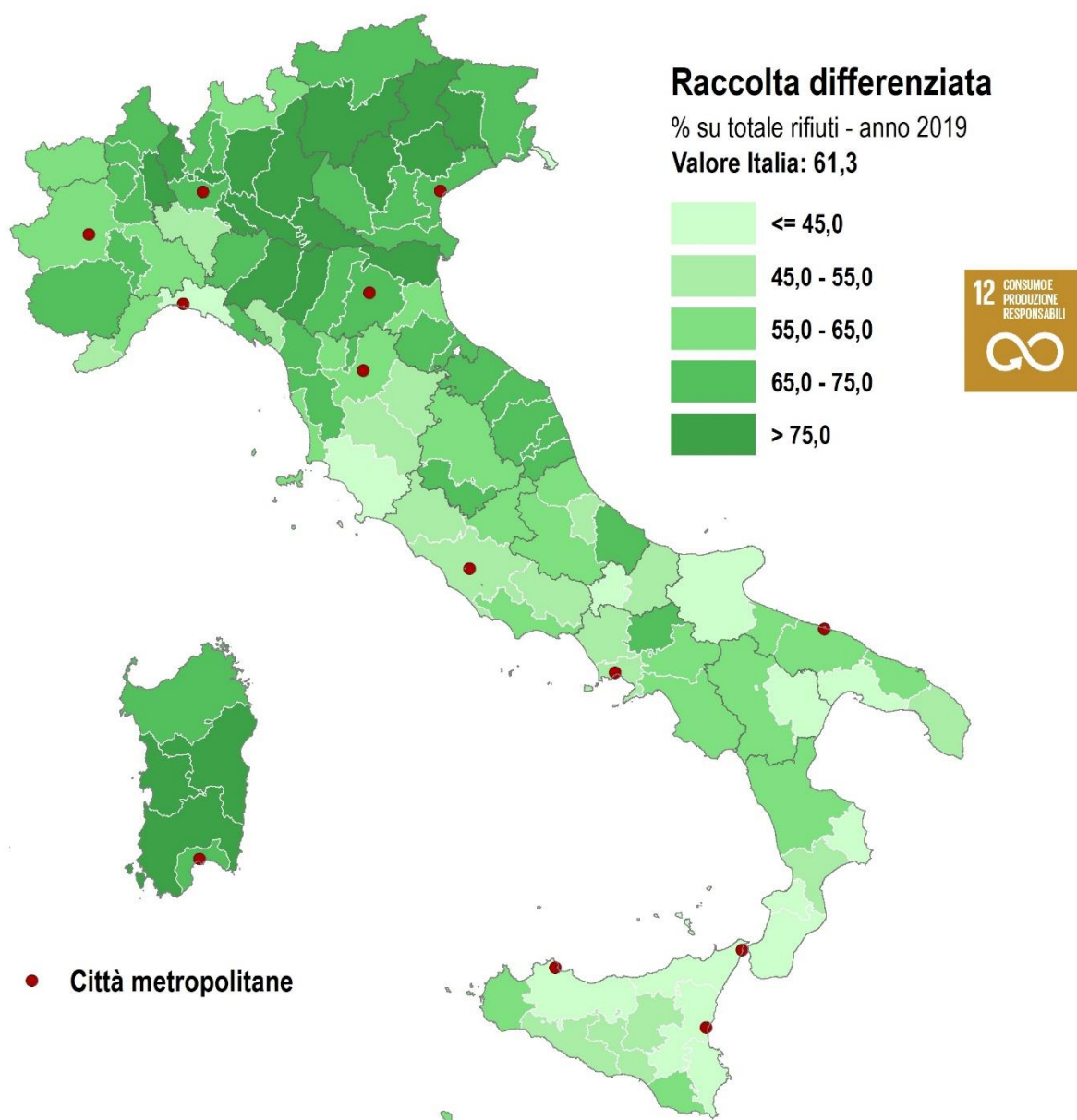


Sostenibilità ambientale





Servizi collettività



Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta
Provincia di Lucca - Lorenzo Maraviglia
Provincia di Mantova - Rossella Luca
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani
Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni
Città metropolitana di Napoli - Giuseppe Marino
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci
Città metropolitana di Torino - Francesca Cattaneo

Grafica e impaginazione

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella città metropolitana di Napoli - 2021”*

Antonio Meola, Giuseppe Marino

www.besdelleprovince.it